



SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE
Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino"
Costituita con D.P.G.R. 13/12/2016 n. 94
Cod. fiscale/P.I. 11632570013
Sede legale: Via San Secondo, 29 – 10128 Torino
☎ 011/5661566 ☎ 011/4393111

PIANO LOCALE DELLA PREVENZIONE

ASL CITTA' DI TORINO

PROGRAMMAZIONE 2018

Redatto a cura del Dipartimento Integrato della Prevenzione

INDICE

Premessa	pag. 3
Capitolo 1 Setting Scuola	pag. 6
Capitolo 2 Setting Comunità	pag. 11
Capitolo 3 Setting Lavoro	pag. 21
Capitolo 4 Setting Sanità	pag. 26
Capitolo 5 Screening	pag. 38
Capitolo 6 Lavoro e Salute	pag. 49
Capitolo 7 Ambiente e salute	pag. 68
Capitolo 8 Prevenzione e controllo Malattie Infettive	pag. 81
Capitolo 9 Sanità Pubblica Veterinaria Sicurezza Alimentare	pag. 85
Capitolo 10 Governance, Organizzazione, Monitoraggio PLP	pag. 98

Premessa

L'anno 2017 ha segnato un importante cambiamento per il Servizio Sanitario della Città di Torino che ha visto riunito sotto il governo di un'unica ASL il territorio cittadino. Questo passaggio, pur nella complessità che ne è derivata, permette una maggiore uniformità di azioni sul territorio della Città; in particolare i programmi di promozione della salute del *setting* Comunità hanno avuto un respiro più ampio.

La costituzione del un Tavolo di Lavoro congiunto Comune-ASL per la Promozione della Salute è stato il primo segno tangibile di questo cambiamento sottolineando la visione condivisa tra politici e tecnici di come il "benessere" del Cittadino e della Comunità sia un obiettivo da perseguire.

Al Tavolo sono stati discussi e condivisi alcuni dei programmi che rientrano in questo PLP e che per la loro realizzazione necessitano di una rete che, a volte ingloba più servizi sanitari, per raggiungere con più competenze professionali le famiglie, mentre a volte esce dai confini sanitari, per includere luoghi informali, quali i luoghi del divertimento, i supermercati, le sale gioco, in un continuo confronto tra mondi diversi.

Questo percorso di integrazione tra soggetti diversi che lavorano per una stessa finalità trova le sue motivazioni in pensieri, intuizioni e considerazioni che hanno accompagnato l'evoluzione del concetto di promozione della salute negli ultimi 50 anni. Ripercorriamo alcune tappe per meglio coglierne il senso. Sono trascorsi 30 anni dalla sua formulazione, ma la definizione di Promozione della Salute dell'OMS può essere considerata ancora attuale; in particolare per i 2 livelli che prende in considerazione quello legato alle scelte individuali e quello che chiama in causa le politiche per l'ambiente:

- Processo che consente alle persone di acquisire un maggior controllo dei fattori determinanti della propria salute e di migliorarla.
- Processo socio politico globale; esso investe non solo le azioni finalizzate al rafforzamento delle capacità e delle competenze degli individui, ma anche l'azione volta a modificare le condizioni sociali, ambientali e economiche in modo da mitigare l'impatto che esse hanno sulla salute del singolo e della collettività.

Nonostante i due aspetti non siano indipendenti tra loro, è indiscutibile che gli stili di vita personali siano più direttamente controllabili dai singoli individui che partecipano, poi, alle scelte politiche solo in piccola parte, in particolare se queste scelte sono sovranazionali o mondiali.

Bisogna considerare che l'importanza attribuita agli stili di vita quali determinanti delle patologie cronico degenerative, si sviluppa nella seconda metà del secolo scorso quando antibiotici, vaccinazioni e, più in generale, il miglioramento delle condizioni di vita, hanno permesso un maggiore controllo sulle malattie trasmissibili.

Anche in Italia la riforma sanitaria promulgata nel 1978 nasce su questi presupposti:

- Se la terapia è impotente sulle patologie cronico-degenerative, la difesa della salute non può che essere imperniata sulla prevenzione
- La difesa della salute è compito dello Stato attraverso il SSN
- La prevenzione delle malattie croniche richiede scelte comportamentali informate e consapevoli e quindi la responsabilizzazione dei cittadini attraverso la partecipazione di un sistema democratico decentrato

E quindi la proposta innovativa della riforma sanitaria sta nelle seguenti considerazioni:

- Non è più possibile accontentarsi di una medicina riparatrice
- I fattori di rischio prevalenti dipendono da scelte individuali e collettive
- I tecnici della salute possono assisterci, informarci, scoprire la malattia in fase asintomatica ma non possono sostituirsi a noi nella difesa della salute.

Si è sentita, con la riforma, l'urgenza di una revisione del rapporto tra il cittadino e i Servizi Sanitari che attraverso l'USL prima e poi l'ASL ha fatto sì che la prevenzione fosse inserita tra le attività dei Servizi come funzione diffusa.

La mancanza di esperienza nella promozione della salute da parte di operatori formati all'attività clinica ha però rallentato questo processo che il legislatore voleva di ampio respiro; processo che ha impattato contro interessi ed abitudini radicate, mentre avrebbe richiesto una volontà comune della popolazione, degli operatori, dei politici; processo che ha in sé un intrinseco contenuto democratico, perché se da un lato riporta all'iniziativa dei cittadini la tutela della salute, dall'altro per dare risultati va capito e fortemente voluto con tenacia e persistenza.

A quasi 40 anni di distanza e grazie all'impegno di molte persone che credono che la salute sia una risorsa da salvaguardare, è aumentata la consapevolezza che essere in salute significa sì benessere fisico, ma anche benessere mentale e sociale, stato che riassume in sé la soddisfazione dei propri bisogni e la capacità di cambiare/affrontare l'ambiente circostante.

Un aiuto importante per la valorizzazione della Promozione della salute, come metodologia per migliorare l'*empowerment* delle singole persone e della comunità nel suo insieme, è stato dato dai programmi dell'OMS, accolti dai Governi degli Stati Europei, che rientrano nel grande capitolo del "Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari".

Chi può rendere facili le scelte salutari? Certamente i Servizi Sanitari hanno il compito di informare e indirizzare, ma è anche chiaro che la promozione della salute non è una prerogativa sanitaria, ma passa attraverso le politiche sociali e del territorio e attraverso la consapevolezza dell'Individuo e della Comunità.

"La Salute al centro di tutte le politiche" che può sembrare uno slogan datato, ci ricorda la necessità delle alleanze e delle responsabilità dei diversi attori interessati che condividono l'obiettivo di formare un Cittadino competente che partecipa in modo attivo alle scelte per la salute, un Cittadino responsabile che adotta un corretto stile di vita, per invecchiare in salute guadagnando anni di vita attiva.

E allora, alleanze con chi?

Proviamo a seguire il percorso di vita del Cittadino: con le famiglie, con i luoghi della formazione, con i luoghi di incontro, con gli operatori del territorio, con la comunità, con i decisori politici.

Per fare cosa? Prendiamo ad esempio la famiglia: questa dà l'imprinting e va preparata al compito di formare un bambino che nei primi anni di vita è nella fase massima di apprendimento, per poi accompagnarlo nelle fasi successive.

Cosa possiamo fare noi per sostenere la famiglia in questa sfida? Per esempio progettare percorsi di sostegno ed accompagnamento alla genitorialità, come risposta ad un bisogno sempre più urgente in una società che ha allentato le reti familiari

Prendiamo ad esempio la scuola: questa è il luogo che raccoglie tutta la popolazione per un percorso molto lungo che ha la formazione come *mission* specifica

Cosa possiamo fare noi per sostenere la scuola in questo compito? Se la formazione significa acquisire competenze, allora si è perfettamente in linea con quanto detto sulla capacità di autodeterminazione, e quindi anche sulla capacità di saper scegliere per sé gli stili di vita più idonei a conservare uno stato di salute soddisfacente. In quest'ottica occorrerà lavorare insieme con gli adulti di riferimento, insegnanti e genitori, per confrontarsi sui contenuti e sulle forme di comunicazione più idonee per i ragazzi.

Prendiamo ad esempio i luoghi informali: in ogni quartiere della città ci sono luoghi di aggregazione per tutte le fasce di età e organizzati per scopi diversi; ognuno di questi luoghi può costituire un punto di informazione/formazione sugli stili di vita. Anche questi ambiti possono essere utili come opportunità per rafforzare e rinnovare i messaggi di promozione della salute.

E', dunque, necessario trovare modalità brevi, efficaci e ripetute, per esercitare questa funzione.

Altri alleati possono essere rappresentati dai Servizi sanitari e sociali e dalle Associazioni di volontariato che da sempre collaborano al miglioramento del "benessere" della comunità. Le loro azioni per molti aspetti sono già coordinate e con loro i Servizi di promozione della salute da tempo provano a verificare i contenuti e gli obiettivi per un'azione comune.

Il contatto con la Comunità può essere mantenuto attraverso i “portatori di interesse” che meglio la rappresentano. La competenza della Comunità si estrinseca attraverso la partecipazione e la capacità di fare da tramite tra i Decisori e il Cittadino.

Ci sono alcune esperienze interessanti come ad esempio i Laboratori dei Cittadini per la Salute (Emilia Romagna), dove si scelgono i temi della prevenzione e le modalità per affrontarli. Da “Città Sane” al “Piano Regolatore Sociale”, ai “Profili di Salute” lo sforzo è quello di mettere la **salute ed il benessere** della popolazione al centro delle scelte politiche.

E' importante, come operatori, non solo esserne consapevoli, ma collaborare fornendo le informazioni di osservatori differenti e mettendo a disposizione del processo le diverse professionalità presenti sul territorio.

L' *empowerment* di persone/comunità consiste nella crescita del proprio potenziale, nel miglioramento delle abilità e della capacità di raggiungere i propri obiettivi (di salute); la comunità riveste una grande importanza poiché, partendo dall'assunto che i comportamenti degli individui e dei gruppi siano fortemente influenzati e determinati dal *setting* di appartenenza, il cambiamento delle regole comporta modifiche dei comportamenti degli individui che lo frequentano, in maniera ampia e duratura.

PROGRAMMA 1

Guadagnare Salute Piemonte Scuole che Promuovono Salute

Situazione

L'ASL Città di Torino ha costituito da alcuni anni un tavolo scuola al quale partecipano i servizi che lavorano con le scuole della città; il tavolo si riunisce periodicamente per:

- La programmazione delle attività nelle scuole
- La stesura del catalogo dell'offerta formativa
- La valutazione delle azioni messe in campo.

Almeno 1 rappresentante del Tavolo partecipa regolarmente alle giornate di formazione congiunta Scuola/Sanità nell'ambito del programma SHE (Scuole che Promuovono Salute).

Almeno 1 rappresentanti del tavolo interaziendale partecipa al Tavolo di Lavoro Regionale Scuola per la programmazione del PRP.

Anche nell'anno scolastico 2017/18, grazie alla sinergia promossa tra i Servizi, è stato possibile offrire alle scuole un ventaglio di proposte per tutti i livelli scolastici per rispondere, come indicato dal GTR, alle problematiche legate all'adozione di stili di vita sani, allo sviluppo delle life skill, alla prevenzione dell'incidentalità domestica e stradale.

Inoltre, sono stati offerti agli insegnanti percorsi per il miglioramento delle capacità relazionali e per un maggiore benessere personale; aspetti di cui viene sottolineata l'importanza nel programma SHE.

Azioni previste nel 2018- Sintesi complessiva

Nel 2018 sarà necessario mantenere attivo il tavolo di lavoro, aggiornare il Catalogo dell'offerta formativa anche con i nuovi temi proposti dal GTR e continuare il lavoro con le scuole, ampliando, per quanto lo consentono le risorse disponibili, il numero di insegnanti e allievi raggiunti.

Azione 1.1.1

Consolidamento dell'alleanza scuola/sanità per le Scuole che promuovono Salute

Obiettivi dell'azione

Coinvolgere tutti gli attori interessati in un percorso di alleanza.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

- Sono previste 3 riunioni del Tavolo di Lavoro Scuola dell'ASL Città di Torino per l'aggiornamento del Catalogo, la programmazione e la rendicontazione (al tavolo partecipano gli operatori dei Dipartimenti del Territorio)
- Sarà effettuata una riunione degli operatori del Tavolo con gli operatori della Scuola, saranno invitati i dirigenti, i referenti per la salute e i referenti per il contrasto al bullismo; questo incontro sarà finalizzato alla diffusione dei temi prioritari di salute definiti nelle Linee Guida e sviluppati nei progetti del Catalogo.
- Saranno organizzate 2 riunioni con Enti ed associazioni che lavorano con le scuole sui temi della salute e del benessere, al fine di rendere il più possibile organica l'offerta alle scuole.

Popolazione target

Tutti i soggetti/enti formali ed informali interessati ad un'alleanza; popolazione scolastica.

Attori coinvolti/ruolo

Componenti del tavolo scuola dell'ASL Città di Torino, enti e associazioni sul territorio.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Presenza di contatti formali con Enti e Associazioni identificate (ES: convocazione incontri)	Almeno 2 incontri dei gruppi congiunti costituiti a livello locale
Diffusione dei temi prioritari di salute definiti nelle linee guida	Almeno 1 incontro in ogni ASL tra operatori sanitari e della scuola

Azione 1.2.1

Consolidamento e sviluppo di una formazione congiunta

Obiettivi dell'azione

Condividere i criteri per la definizione di Scuola che promuove salute e implementare le attività attraverso una formazione congiunta.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

- Almeno 1 operatore del Tavolo Scuola dell'ASL Città di Torino parteciperà alle giornate di formazione congiunta della Rete SHE di iniziativa regionale
- Le eventuali giornate di formazione per gli insegnanti saranno attivate secondo le modalità previste dalla legge 13/15

Popolazione target

Dirigenti, insegnanti, operatori SSR.

Attori coinvolti/ruolo

Tavoli di lavoro locali o gruppi tematici per la progettazione di giornate formative.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
N. giornate di formazione	Per tutte le ASL: Almeno 2 giornate annue

Azione 1.3.1

Il Catalogo: promozione e disseminazione di Buone Pratiche

Obiettivi dell'azione

Le scuole adottano Buone Pratiche, per la promozione di stili di vita sani, proposte nel catalogo e messe a disposizione di tutte le scuole interessate.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

- Riunioni del Tavolo Cittadino finalizzate alla revisione e aggiornamento delle attività proposte dal Catalogo riprendendo le scelte ritenute prioritarie come indicato nelle Linee Guida prodotte dal GTR e rifacendosi alle raccomandazioni in esse contenute.
- Redazione della versione aggiornata del Catalogo
- Pubblicazione del Catalogo sul sito dell'ASL Città di Torino
- Pubblicazione del Catalogo sul sito dell'Ufficio Scolastico Territoriale
- Invio on line del Catalogo a tutte le scuole di ogni ordine e grado della città di Torino
- Realizzazione degli interventi richiesti dalle scuole
- Si calcherà il valore dell'indicatore sentinella così come indicato dalla Regione

Popolazione Target

Target intermedio: Dirigenti scolastici e insegnanti.

Target finale: Insegnanti e allievi.

Attori coinvolti/ruolo

Livello locale: Coordinatori PLP, altri Dipartimenti ASL, Uffici Territoriali del MIUR.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Presenza del Catalogo	Presenza del catalogo
Indicatore sentinella: N. Istituti che hanno adottato almeno un progetto di buona pratica/n. Istituti a cui è stato inviato o presentato il Catalogo	Almeno 50%

Azione 1.4.1

Programmazione annuale delle azioni prioritarie in coprogettazione

Obiettivi dell'azione

Individuare le azioni prioritarie che le scuole dovranno attivare nell'anno scolastico in riferimento ai temi prioritari identificati dal protocollo d'intesa e definiti all'interno delle Linee Guida, sostenute dal MIUR e cogenti per le ASL.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

- Intensificazione dei rapporti con l'UST di Torino
- Contatti con le scuole, in particolare con la Rete SHE
- Rispondere alle richieste delle scuole, realizzando i diversi programmi raccolti nel catalogo
- Aumentare il livello di coprogettazione con le scuole
- Intensificare le azioni di diffusione del Catalogo per raggiungere un maggior numero di Istituti scolastici

Popolazione Target

Target intermedio: Dirigenti scolastici e insegnanti.

Target finale: Insegnanti e allievi.

Attori coinvolti/ruolo

Livello locale: Repes Aziendali, Scuole del territorio che hanno attivato azioni su temi prioritari.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
N. istituti che hanno attivato azioni su temi prioritari/n. totale istituti del territorio	Almeno l'80% degli istituti attiva azioni sui temi prioritari coprogettati

PROGRAMMA 2

Guadagnare Salute Piemonte Comunità e ambienti di vita

Situazione

Agire sulla Comunità significa favorire azioni con uno sguardo di equità per proporre interventi appropriati e adeguati alle diverse età e a persone di diversa condizione sociale.

In una società maggiori sono le diseguaglianze, maggiori sono gli effetti distruttivi sulla salute dei cittadini, poiché diminuisce la coesione sociale e si generano invidia, ostilità e sfiducia, cioè si corrodono i legami di solidarietà.

Queste condizioni portano ad un aumento della mortalità, della depressione, dell'ansia, della violenza, della criminalità, dell'alcolismo, della tossicodipendenza, dell'obesità, dell'insuccesso scolastico, delle gravidanze tra adolescenti.

Cosa fare

- E' necessario superare l'idea che "le persone devono essere trattate in modo uguale"
(non c'è nulla di più diseguale che fare parti uguali tra diseguali)
- Il nuovo concetto di eguaglianza implica il principio di equità nel rispetto delle diversità
- Equità come parità di opportunità di salute e di trattamento, riducendo le differenze nell'accesso, nell'utilizzo e nella qualità delle cure

Cosa chiedersi quando si lavora con una comunità (Health Equity Audit)

- Quali sono le diseguaglianze di salute per un particolare gruppo di popolazione o area?
- Come sono distribuite le risorse per la salute in relazione ai bisogni dei differenti gruppi di popolazione?
- Quali problemi di diseguità sono da affrontare prioritariamente?
- Quali programmi già attivi possono contribuire a contrastare le diseguità?
- Quali altre azioni possono essere attivate da servizi pubblici e altri attori sociali?

Equità nell'assistenza sanitaria non può essere il raggiungimento dello stesso livello di salute per tutti poiché il Servizio Sanitario è solo uno dei determinanti

Equità nell'assistenza sanitaria significa quindi

1. Equità nell'accesso alle cure disponibile per gli stessi bisogni assistenziali
2. Equità nell'utilizzo dei servizi di cura per gli stessi bisogni assistenziali
3. Equità nella qualità delle cure

(OMS: concetti e principi di equità e salute)

Le **differenze** nella salute generate da differenze di reddito/posizione sociale possono essere definite a buona ragione **diseguaglianze**, perché evitabili, e in molti casi inique e ingiuste

(M. Whitehead, The concepts and principles of equity and health)

Azioni previste nel periodo-sintesi complessiva

Le azioni da svolgere nella Comunità sono molteplici e, lavorando sulle diverse fasce di popolazione, si orientano al miglioramento degli stili di vita di bimbi molto piccoli (allattamento al seno), di adolescenti (fumo, alcol), di persone fragili (save the date) di anziani (sicurezza in casa, attività fisica). Questo comporta che più servizi sono chiamati a relazionarsi tra loro per rispondere a domande diverse, mettendo a disposizione competenze ed esperienze.

Azione 2.1.1

Linee guida per l'adozione della "Carta di Toronto per la promozione dell'attività fisica"

Obiettivi dell'azione

Favorire l'adozione della Carta di Toronto attraverso l'elaborazione di Linee guida regionali, ricercando e studiando la trasferibilità delle esperienze locali e nazionali.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

- Pubblicazione delle Linee Guida per l'adozione della Carta di Toronto sul sito dell'ASL Città di Torino
- La richiesta dell'assunzione della Carta di Toronto da parte del Comune di Torino sarà discussa al Tavolo congiunto ASL/Comune sui temi della Promozione della Salute
- In alternativa all'assunzione della Carta da parte del Comune, sarà proposta l'assunzione della Carta di Toronto alle Circoscrizioni della Città, spiegando l'importanza di dare una cornice istituzionale e organica alle tante attività di promozione dell'attività fisica già presenti sul territorio cittadino

Popolazione target

Decisori tecnici e politici

Attori coinvolti/ruolo

Coordinatori PLP

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Linee Guida per l'adozione della Carta di Toronto	Pubblicazione sul web di ASL
Numero di Comuni che adottano la Carta di Toronto	Individuazione di almeno una Circoscrizione sensibile

Azione 2.1.2

Primi 1.000 giorni: quali azioni, quali politiche

(accorpa l'Azione 4.1.2 "0-6 anni")

Obiettivi dell'azione

Sviluppare la strategia life-course degli interventi precoci di prevenzione e promozione della salute nei "primi 1000 giorni".

Descrivere le azioni locali

- Non è stato possibile lo scorso anno entrare in possesso dei dati CEDAP e dei dati dell'Educativa scolastica. Pertanto si cercheranno modalità diverse per poter costruire un profilo di salute dei bambini nei primi tre anni di vita.
- Si analizzeranno i dati del Servizio Materno Infantile e i dati dell'Anagrafe per poter evidenziare alcune variabili significative delle condizioni sociali e di salute

Popolazione target

Decisori, stakeholders, operatori degli asili nido, famiglie (destinatari finali).

Attori coinvolti/ruolo

Operatori DMI e Promozione della Salute

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Redazione di un profilo di salute "primi 1000 giorni"	Individuazione di un ambito e avvio stesura profilo

Azione 2.2.1

Come leggere l'etichetta dei prodotti confezionati per bambini: una guida all'uso

Obiettivi dell'azione

Favorire una lettura consapevole delle etichette.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Gli operatori SIAN parteciperanno, su indicazione regionale, alla revisione della guida

Popolazione target

Target intermedio: operatori sanitari.

Target finale: scuole (insegnanti e studenti), genitori, nonni, popolazione generale.

Attori coinvolti/ruolo

A livello regionale: coordinamento ASL TO3 e CN1.

A livello locale: operatori sanitari delle ASL che si occupano di promozione della salute in ambito alimentare.

Azione 2.2.2

Ambienti domestici sicuri

(accorpa l'Azione 2.1.3 "Ambienti sicuri")

Obiettivi dell'azione

Attivare percorsi informativi presso le strutture che accolgono gli anziani nel tempo libero.
Sensibilizzare ai problemi della prevenzione i tecnici installatori

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

- Sarà effettuata una ricognizione delle iniziative avviate nell'ASL, in accordo con il Comune/le circoscrizioni
- Sarà redatto un report sulla ricognizione effettuata
- Sarà attivato un percorso informativo per gli anziani nel 50% dei Distretti dell'ASL

Popolazione target

Target intermedio: tecnici impiantisti e tecnici comunali, strutture che sul territorio si occupano di anziani.
Target finale: la popolazione anziana.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo di lavoro regionale "Incidenti domestici", Referenti ASL, Enti Locali, Consorzi, Terzo Settore.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Indicatore sentinella N. percorsi informativi attivati	Documentazione dell'attivazione di almeno un percorso informativo nel 50% dei distretti
Ricognizione delle iniziative avviate nell' ASL	Report della ricognizione effettuata

Azione 2.3.1

Con meno sale la salute sale

Obiettivi dell'azione

Aumentare la disponibilità di alimenti a ridotto contenuto di sale e l'informazione al consumatore.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

L'ASL, con gli operatori SIAN, organizzerà azioni di sensibilizzazione indirizzate alle scuole

Popolazione target

Target intermedio: operatori sanitari delle ASL che si occupano di promozione della salute in ambito alimentare, MMG, operatori alimentari.

Target finale: popolazione generale, scuole (insegnanti e studenti), operatori alimentari.

Attori coinvolti/ruolo

A livello locale: operatori sanitari delle ASL che si occupano di promozione della salute in ambito alimentare, scuole coinvolte nella raccolta etichette.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: Attività di implementazione/ monitoraggio	Almeno un'attività tra quelle indicate

Azione 2.4.1

Prevenzione del consumo dannoso di alcolici nel contesto del divertimento e Promozione della guida responsabile: Rete Regionale e Progetti multi-componente

Obiettivi dell'azione

Sviluppare una rete regionale che coordini e indirizzi programmi di empowerment di comunità locale per contrastare il consumo di alcol a rischio nei contesti del divertimento e i comportamenti di guida in stato di ebbrezza alcolica.

Promuovere alleanze a livello locale tra gestori dei locali pubblici, prefettura, associazionismo, decisori e operatori della sanità al fine di sviluppare empowerment di comunità sul problema.

Migliorare nei destinatari finali la percezione del proprio stato psicofisico dopo assunzione di alcol e modificare l'intenzione di guidare anche se in stato di ebbrezza a seguito degli interventi di counselling e informativi realizzati nei contesti del divertimento.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

- Sensibilizzazione dei gestori del divertimento giovanile notturno;
- Counseling individuali svolti da parte degli operatori delle postazioni mobili con l'ausilio di etilometri, simulatori di guida, occhiali alcolemici, materiali informativi;
- Attivazione di zone "chill out" nei grandi eventi per i soggetti che necessitano di interventi specifici;
- Realizzazione di interventi, in contesti particolari, tesi alla ricerca e all'analisi delle nuove NSP (nuove sostanze psicoattive).

Popolazione target

Consumatori socialmente integrati di età diversa, che nelle serate e nei fine settimana frequentano i locali di tendenza della città e le piazze dedicate al *loisir* e *clubbing* notturno

Gestori e operatori del divertimento, amministratori locali. Giovani che frequentano il contesto del divertimento

Attori coinvolti/ruolo

Livello locale: operatori ASL, associazioni del privato sociale, del volontariato, del mondo giovanile, peer educator.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Indicatore sentinella N. di ASL che attivano progetti nel contesto del divertimento	Mantenimento del progetto multicomponente PIN nel proprio territorio

Azione 2.4.2
Save the date

Obiettivi dell'azione

Promuovere azioni di sensibilizzazione rivolte alla popolazione su temi specifici per sviluppare l'empowerment e mantenere viva l'attenzione sugli sviluppi della ricerca, l'importanza e la promozione di uno stile di vita salutare, l'importanza e la promozione del benessere mentale oltre a quello fisico

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Realizzazione di eventi a cura dei servizi dell'ASL

Popolazione target

Popolazione generale (destinatario finale).

Attori coinvolti/ruolo

Coordinatori del PRP e dei PLP, Rete Attività fisica Piemonte (RAP) e tutti i settori e i gruppi di lavoro regionali direttamente coinvolti.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Azioni di sensibilizzazione (eventi e/o materiali su siti istituzionali)	Documentazione degli eventi locali
Sensibilizzazione giornate tematiche OMS sul web	Pubblicazione sul sito aziendale in occasione delle giornate tematiche OMS

Azione 2.5.1 Walking program

Obiettivi dell'azione

Sostenere la pratica dell'attività fisica e contribuire al raggiungimento dei livelli raccomandati per fascia di età attraverso i "walking programs" – fit o nordic walking, gruppi di cammino – attività spontanee e accessibili a tutti.

Situazione

Dal 2008-2009, una delle azioni di promozione dell'attività fisica negli ambienti di vita viene svolta nell'ambiente di lavoro aziendale (un luogo considerato strategico dalla letteratura per questa tipologia di azione) attraverso periodici corsi di fitwalking per dipendenti aziendali condotti da Fitwalking Leaders aziendali specificamente formati.

L'attività si ripropone per il 2018 nell'intento di dare continuità d'azione ed evitare logiche da intervento-spot.

Azioni previste nel periodo

E' prevista l'organizzazione di corsi di fitwalking per dipendenti aziendali dell'ASL "Città di Torino". Si tratta di corsi di tipo tecnico-sanitario, con due obiettivi di base: fornire una tecnica di cammino efficace per praticare attività fisica con dispendi energetici significativi; far prendere coscienza dei significati salutistici e dei diffusi benefici di una regolare pratica di attività fisica. Il fine è di incrementare conoscenze, abilità e motivazioni degli operatori aziendali nella adozione di uno stile di vita attivo. I corsi aziendali sono molto apprezzati e permettono anche una maggiore conoscenza tra operatori di diversi presidi e sedi operative dell'ASL.

Popolazione target

Operatori SSR, popolazione adulta e anziana (destinatari finali).

Attori coinvolti/ruolo

Rete Attività fisica Piemonte (RAP), gruppo Guadagnare Salute Piemonte (GSP), ASL, Associazioni, Comuni.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: % di gruppi di walking program attivati dalle ASL che adottano strumenti di valutazione	Almeno il 30% dei gruppi di walking program adotta uno strumento di valutazione (N. gruppi di walking program valutati/ n. gruppi di walking program totali)
N. di gruppi di cammino attivati	Documentazione della presenza di almeno 1 gruppo di cammino nel 40% dei distretti

Azione 2.6.1.

Rapporto uomo-animale: strategie d'informazione e attività di controllo

Obiettivi dell'azione

Educare, informare e sensibilizzare la popolazione sulle tematiche relative al fenomeno del randagismo, al corretto rapporto uomo/animale e alle zoonosi.

Armonizzare a livello regionale l'utilizzo dell'anagrafe canina per migliorarne le performance.

Attuare l'attività programmata di controllo sulle strutture che accolgono cani senza proprietario (canili e rifugi).

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Consolidamento dei risultati raggiunti nell'anno 2017.

Sarà effettuato il 100% dei controlli previsti dal programma.

Popolazione target

Proprietari di animali da affezione, veterinari LL.PP., gestori di strutture di ricovero per animali da affezione.

Attori coinvolti/ruolo

Servizi Veterinari dell'ASL, Ordini provinciali dei Medici Veterinari, Comuni.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Proporzione cani identificati ed iscritti all'anagrafe regionale, restituiti al proprietario, rispetto al numero di cani catturati	Consolidamento dei risultati 2017
Proporzione controlli effettuati rispetto al numero di canili/rifugi presenti sul territorio	100% dei controlli previsti dal programma

PROGRAMMA 3

Guadagnare Salute Piemonte Comunità e ambienti di lavoro

Per il 2018 il Programma 3 potrà entrare in una fase di elaborazione dei dati dell'indagine condotta dai Medici Competenti sugli stili di vita dei dipendenti e quindi di interventi volti a migliorare le conoscenze e le competenze che permettono di essere realmente responsabili del proprio stato di salute.

La Comunità di Pratica permetterà uno scambio con gli operatori delle altre ASL e il corso FAD alla cui redazione partecipano anche operatori di questa ASL, sarà uno strumento utile a diffondere conoscenza e consapevolezza.

Azione 3.1.2

Strumenti per l'informazione, la progettazione e la valutazione di progetti di WHP

Obiettivi dell'azione

Elaborare o selezionare materiali e strumenti di vario tipo per il trasferimento delle conoscenze per la promozione di stili di vita salutari nei luoghi di lavoro e per facilitare l'elaborazione e la valutazione di interventi e progetti di WHP, destinati ai diversi portatori d'interesse (operatori, lavoratori, datori di lavoro).

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

- Si provvederà a installare sul sito ASL Città di Torino il report "Promuovere salute nel luogo di lavoro. Evidenze, modelli e strumenti" e se ne darà notizia a tutti i dipendenti attraverso la mail aziendale.
- Si richiederà al Comune di Torino di inserire il report nel proprio sito dandone comunicazione ai dipendenti.
- Si richiederà all'Ufficio scolastico territoriale di inserire il report nel proprio sito dandone comunicazione ai Dirigenti scolastici

Popolazione target

Operatori SSR, associazioni di categoria, aziende pubbliche e private.

Attori coinvolti/ruolo

Livello locale: Referenti del programma (3), che partecipano alla comunità di pratica.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
N. di strumenti diffusi attraverso i canali istituzionali/strumenti prodotti o selezionati	Documentazione della diffusione del report

Azione 3.1.3

Corso FAD WHP per operatori sanitari

Obiettivi dell'azione

Progettare e realizzare un percorso di formazione a distanza, accreditato ECM, sulla WHP destinato agli operatori dei servizi sanitari sia pubblici che privati. Il corso prevede 3 moduli tematici:

- Modelli e strategie di WHP;
- Quali interventi;
- Quali strumenti per informare e progettare in WHP.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Un operatore dell'ASL Città di Torino collabora attivamente alla messa a punto del corso FAD WHP.

Popolazione target

Medici competenti (MC) (del SSN o liberi professionisti), operatori sanitari (infermieri, assistenti sanitarie, tecnici della prevenzione) che collaborano con loro, REPES delle ASL, personale SPRESAL.

Attori coinvolti/ruolo

Livello locale: referenti del programma 3, che partecipano alla comunità di pratica.

Azione 3.2.1 Progetti WHP

Obiettivi dell'azione

Realizzare, localmente, nei luoghi di lavoro progetti multi-componente e multi-fattoriale per la promozione di stili vita salutari.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

- Nell'ASL Città di Torino proseguirà il lavoro sugli stili di vita dei dipendenti ASL condotto dalle Equipe dei Medici Competenti che prevede una prima fase di somministrazione di questionari e di analisi dei dati e una seconda fase di diffusione di informazione su stili di vita sani.
- Il progetto sarà rendicontato nella banca dati ProSa
- La comunità di pratica sarà utilizzata quale strumento di condivisione, progettazione e scambio di esperienze.
- Si valuterà la fattibilità di proporre un progetto di promozione della salute all'associazione CNA, nell'ottica di coinvolgere 1 o più aziende in un percorso virtuoso di benessere dei dipendenti

Popolazione target

Target intermedio: enti e associazioni di categoria che operano nel mondo del lavoro, operatori sanitari.

Target finale: datori di lavoro, dirigenti preposti e lavoratori di aziende pubbliche e private.

Attori coinvolti/ruolo

Livello locale: referenti del programma 3, SPRESAL e strutture Promozione della salute delle ASL, enti e associazioni di categoria che operano nel mondo del lavoro.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Indicatore sentinella Progetti realizzati localmente dalle ASL	Documentazione dell'avvio/attuazione di 1 progetto multi-componente e multi-fattoriale
Costituzione della comunità di pratica	Almeno un intervento nella comunità di pratica

Azione 3.3.1

Studio di fattibilità Rete WHP Piemonte

Obiettivi dell'azione

Effettuare uno studio di fattibilità per la creazione di una Rete WHP piemontese.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Entro fine anno sarà prodotto un aggiornamento del report con le esperienze locali.

- Si partirà dal prendere contatto con le reti interne all'ASL (fumo, alcol, attività fisica, programmi per una sana alimentazione, medici competenti, SpreSal).
- Si contatteranno possibili interlocutori esterni all'ASL (INAIL, associazioni di categoria, sindacati) e se ne verificherà l'interesse a far parte della rete WHP
- L'ASL si farà parte attiva nell'invitare al seminario regionale i rappresentanti delle reti e delle associazioni coinvolte

Popolazione target

Target intermedio: enti e associazioni di categoria che operano nel mondo del lavoro, operatori sanitari, altri stakeholders individuati a livello locale.

Target finale: datori di lavoro, dirigenti preposti e lavoratori di aziende pubbliche e private.

Attori coinvolti/ruolo

Livello locale: referenti del programma 3, SPRESAL e strutture Promozione della salute delle ASL, enti e associazioni di categoria che operano nel mondo del lavoro, altri stakeholders individuati a livello regionale e/o locale.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: Esiti studio di fattibilità	Invio informazioni raccolte sulle reti in essere nel proprio territorio prima del seminario regionale
Indicatore sentinella: Avvio della Rete	Invito dei rappresentanti delle reti locali al seminario regionale

PROGRAMMA 4

Guadagnare Salute Piemonte

Promozione della salute e prevenzione nel Setting Sanitario

Situazione

Il Setting Sanitario raccoglie al suo interno una molteplicità di azioni indirizzate a persone che già si sono rivolte al Servizio Sanitario perché presentano problemi di salute o che hanno importanti fattori di rischio. Poiché le problematiche sono molte e importanti, così come sottolineato nel Piano Regionale, le azioni risultano frammentate; inoltre, su alcuni temi come l'uso/abuso di alcol, l'abitudine al fumo di tabacco e l'incidentalità stradale, i Tavoli Regionali di indirizzo non sono stati attivati.

Vi sono però programmi consolidati di cui questa ASL è capofila per la Regione Piemonte e programmi innovativi che, dopo una fase di sperimentazione e valutazione, vengono esportati in altre ASL del Piemonte o in altre Regioni.

Del resto, il setting sanitario è quello nel quale le ASL impegnano il maggior numero di risorse e dove esprimono le migliori competenze ed eccellenze, tanto in ambito ospedaliero che territoriale.

Azioni previste nel 2018

In attesa di nuove indicazioni sul tabagismo, prosegue il lavoro dei centri gestiti nelle due ASL cittadine dai SERD.

Un discorso analogo può essere fatto per il consumo rischioso dell'alcol

Per quel che riguarda l'attività fisica in persone con patologie, la Medicina dello Sport dell'ASL sta conducendo, in collaborazione con i reparti ospedalieri che trattano "patologie movimento sensibili", un progetto di ampio respiro con l'obiettivo di dare dignità terapeutica all'attività fisica.

Sul tema della sicurezza in casa prosegue l'analisi dei dati dei PS della Regione ed è stata realizzata un'analisi qualitativa e una pulizia dei dati, a seguito di un confronto con i responsabili dei PS della Regione. Inoltre, è stato realizzato un corso di formazione per gli operatori sanitari che incontrano gli anziani in diversi punti del sistema, perché possano offrire ai loro utenti brevi consulenze su come rendere più sicura la casa.

Prosegue il lavoro sull'allattamento al seno per assicurare la presenza di personale qualificato in tutte le strutture che accolgono le mamme, al fine di incrementare quella che può essere considerata la prima abitudine di vita sana.

Il counseling nutrizionale viene mantenuto e consolidato, dando un grande valore aggiunto all'attività dell'ambulatorio di dietologia indirizzato a soggetti a rischio.

Azione 4.1.1

Sostegno all'allattamento al seno

Obiettivi dell'azione

Dare continuità al Progetto Regionale di Protezione, promozione e sostegno all'allattamento al seno.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno 2018

- E' previsto 1-2 edizioni del corso OMS delle venti ore per formare tutti i nuovi assunti del DMI e gli operatori interinali
- Gli operatori dei Centri di sostegno di allattamento territoriali avranno una edizione di formazione sul campo per gli allattamenti difficili
- Uno o più operatori dei Consultori Pediatrici sono formatori regionali con competenze sugli allattamenti difficili.

Popolazione target

Operatori del DMI.

Attori coinvolti/ruolo

Dipartimenti Materno Infantili.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Numero di nuovi operatori del DMI formati entro 6 mesi dalla assunzione o dalla loro entrata in servizio se provenienti da altre strutture/ASL (anche in collaborazione tra DMI)	Almeno 90% dei nuovi operatori del DMI (Numeratore: n. operatori formati Denominatore: n. operatori assunti/trasferiti)
Indicatore sentinella: N. DMI in cui è stata garantita la formazione per gli allattamenti difficili sul totale DMI	Garantire la partecipazione degli operatori dei punti di sostegno alla formazione per gli allattamenti difficili

Azione 4.1.8

Monitoraggio e implementazione degli interventi di prevenzione e counselling nutrizionale in soggetti a rischio

Obiettivi dell'azione

Monitorare l'offerta di prevenzione e counselling in ambito nutrizionale presente nelle ASL sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno 2018

- Sarà garantita la partecipazione di 2 operatori alla formazione centrale prevista per il 2018.
- Si garantirà il proseguimento delle attività integrate con il DMI e i MMG

Popolazione target

Target intermedio: operatori sanitari delle ASL che si occupano di promozione della salute in ambito alimentare.

Target finale: popolazione generale, soggetti a rischio.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori sanitari delle ASL che si occupano di promozione di comportamenti salutari in ambito alimentare.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: Formazione degli operatori su informazione, comunicazione e counselling in ambito nutrizionale	Garantire la partecipazione degli operatori alla formazione centrale
N. attività integrate con politiche territoriali	Attivazione di almeno un'attività integrata con politiche territoriali

Azione 4.2.1

Sostegno/implementazione degli interventi di prevenzione/riduzione/cessazione tabagismo realizzati dalle ASL/ASO in autonomia e/o nell'ambito di progetti regionali consolidati

Accorpa l'Azione 4.2.2 "Implementazione dell'offerta terapeutica dei CCT e di altri servizi di disassuefazione"

Obiettivi dell'azione

Implementare gli interventi di prevenzione e contrasto del tabagismo realizzati dalle ASL e dalle ASO, rivolti a specifici target, autonomi e/o afferenti a progetti regionali consolidati.

I target specifici a cui si fa riferimento sono: operatori sanitari, donne in gravidanza, neo genitori fumatori (in particolare mamme).

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno 2018

- Nel 2018, quando saranno disponibili i materiali regionali, sarà realizzato un corso di formazione sulle tecniche di counseling breve rivolto al personale sanitario che intercetta pazienti con patologie fumo-correlate o riconosce tra le proprie finalità specifiche il contrasto al fumo di tabacco attraverso un intervento di offerta attiva (ad es. consultori, servizi trasfusionali, cardiologie).
- Nell'ASL saranno attivati interventi di counselling rivolti a pazienti afferenti in almeno 2 differenti ambiti sanitari (servizi, strutture, MMG, PLS, ambulatori specialistici).
- Le attività del Gruppo Fumo aziendale saranno rendicontate attraverso un apposito report.

Attori coinvolti

Servizi sanitari, Gruppo fumo Aziendale, Servizi di promozione della Salute, SERD.

Popolazione target

Operatori sanitari, donne in gravidanza, neo genitori fumatori (in particolare mamme), pazienti con patologie fumo-correlate.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Realizzazione del corso di formazione nelle ASL	Realizzazione del corso di formazione
Indicatore sentinella Costituzione/formalizzazione gruppi fumo aziendali/ASL	Report sulle attività del Gruppo Fumo
Interventi di counselling rivolti a pazienti afferenti ad ambiti sanitari realizzati dalle ASL/ASO	Attivazione di interventi con la metodologia del counseling in almeno 2 ambiti sanitari
Monitoraggio attività erogate dai centri di disassuefazione	Adesione al monitoraggio/raccolta delle criticità

Azione 4.2.3

Progettazione e realizzazione di percorsi formativi aziendali sull'identificazione precoce del consumo rischioso e dannoso di alcol e di interventi specifici brevi, col coordinamento del gruppo di lavoro regionale alcol

Accorpa l'Azione 4.2.4 "Diffusione e messa in pratica all'interno delle ASL degli interventi specifici brevi per la riduzione del consumo rischioso e dannoso di alcol"

Obiettivi dell'azione

Garantire percorsi di training basati sull'identificazione precoce del consumo rischioso e dannoso di alcol e di interventi specifici brevi nelle aziende sanitarie piemontesi. Incrementare il numero di soggetti con consumo rischioso e dannoso di alcol che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di bere meno (durante interventi di counseling breve); ridurre, di conseguenza, la prevalenza di consumatori di alcol a maggior rischio.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno 2018

- Realizzare una nuova edizione del corso per MMG e PLS "Identificazione precoce ed intervento breve in alcologia"
- Realizzare una nuova edizione del corso per insegnanti, operatori sociali e professionisti della salute "Corso di sensibilizzazione all'approccio ecologico-sociale ai problemi alcol correlati e complessi"

Attori coinvolti

Gruppo di lavoro alcol, Operatori dei dipartimenti Patologie delle Dipendenze, rappresentanti medici di medicina generale, referenti della Promozione della salute.

Popolazione target

Operatori sanitari: operatori SERD, MMG, operatori sanitari del territorio e ospedalieri, consumatori di bevande alcoliche a maggior rischio

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Indicatore sentinella Realizzazione corsi di formazione da parte delle ASL	Effettuazione del corso
Eventi formativi implementati a livello regionale	Attuazione della formazione "a cascata"
Partecipazione multidisciplinare ai percorsi formativi aziendali	Coinvolto almeno il 5% degli operatori sanitari destinatari

Azione 4.2.5

Consolidamento delle modalità operative del MET (Modello operativo di Esercizio-Terapia) e ampliamento delle integrazioni con i Servizi specialistici per le MCNT.

L'azione 4.2.5 è di livello regionale, affidata ad attività da svolgersi nell'ambito del territorio cittadino torinese di competenza dell'ASL "Città di Torino", con il coordinamento complessivo della S.S.D. Medicina dello Sport - Dipartimento della Prevenzione - ASL "Città di Torino". Con lo sviluppo dell'azione e del MET, le collaborazioni si sono estese anche all'AOU San Luigi Gonzaga, come già avvenuto con la AOU "Città della Salute e della Scienza", in particolare con il Centro Regionale Trapianti e con la Rete Oncologica Piemonte e Valle d'Aosta.

Obiettivi dell'azione

Implementare e approfondire il modello operativo di esercizio-terapia "MET" (prescrizione e somministrazione dell'esercizio fisico) già sviluppato ed applicato nell'ASL "Città di Torino" per definire e adottare indirizzi regionali di promozione e utilizzo metodico dell'esercizio fisico nei pazienti con patologie croniche.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

- ◆ Proseguimento delle attività del MET con ulteriori approfondimenti dei suoi aspetti operativi condotti dalla struttura di Medicina dello Sport in collaborazione con Servizi di diversi ambiti specialistici per MCNT (in n.ro >6) dell'ASL "Città di Torino" e di altre Aziende Ospedaliere richiedenti del territorio metropolitano, associazioni sportive, coinvolgendo in questo specifico percorso un significativo numero di pazienti con MCNT >80.
- ◆ Attività del Gruppo di lavoro multi-disciplinare presso il Centro di Esercizio-Terapia ASL "Città di Torino" per analizzare le modalità operative e di sviluppo del MET da cui derivare la proposta degli indirizzi regionali per la promozione dell'esercizio fisico nei pazienti, con protocolli differenziati per le diverse esigenze legate a situazioni cliniche, territoriali e agli attori coinvolti.
- ◆ Partecipazione/organizzazione relativamente a seminari, convegni, corsi formativi per la diffusione dei principi ispiratori dell'azione.

Livello

L'azione 4.2.5 è di livello regionale, affidata all'ASL "Città di Torino", con l'attività di coordinamento complessivo della S.S.D. Medicina dello Sport - Dipartimento della Prevenzione.

Popolazione target

Cittadini con patologie croniche non trasmissibili esercizio-sensibili o a forte rischio per tali patologie. Operatori dei Servizi che trattano MCNT.

Attori coinvolti/ruolo

Struttura sovra-zonale cittadina di Medicina dello Sport/Centro di Esercizio-Terapia ASL "Città di Torino": coordinamento complessivo dell'azione e del Gruppo di lavoro multi-disciplinare del Centro di Esercizio-Terapia. Strutture specialistiche per MCNT dell'ASL "Città di Torino", dell'AOU "Città della Salute e della Scienza", dell'AOU "San Luigi Gonzaga". Centro Regionale Trapianti; Rete Oncologica Piemonte e Valle d'Aosta. Gruppo di lavoro multi-disciplinare presso il Centro di Esercizio-Terapia ASL "Città di Torino". Scuola del Cammino Fitwalking Italia. Altre Associazioni sportive del territorio.

Indicatori di processo

Indicatore di processo	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: N. discipline specialistiche coinvolte nei percorsi attivati	Sì per ASL "Città di Torino"
N. servizi specialistici coinvolti nei percorsi attivati	Sì per ASL "Città di Torino"
N. pazienti trattati	Sì per ASL "Città di Torino"
Indicatore sentinella: Definizione di indirizzi regionali per la promozione dell'esercizio fisico nei pazienti con patologie croniche	Sì per ASL "Città di Torino"

Azione 4.1.3

Inserimento della tematica dell'esercizio fisico a scopo terapeutico nei percorsi educativi dedicati agli stili di vita per pazienti con patologie croniche e per operatori dei relativi servizi.

Obiettivi dell'azione

Inserire la tematica dell'esercizio fisico a scopo preventivo-terapeutico nei percorsi educativi dedicati agli stili di vita per pazienti con patologie croniche e per operatori dei relativi servizi.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Organizzazione di corsi formativi per sensibilizzare sui benefici dell'esercizio fisico e per fornire strumenti pratici atti a potenziare le possibilità di variazione dello stile di vita, in ottica di collaborazione con i percorsi educativi nei vari ambiti sanitari.

L'azione intende aumentare la consapevolezza del ruolo dell'esercizio fisico relativamente alle MCNT nei pazienti e negli operatori, attraverso la presentazione dei dati di letteratura sulle modalità di azione e sugli effetti dell'esercizio fisico praticato a scopo preventivo-terapeutico e favorire la ridefinizione dei percorsi educativi dedicati agli stili di vita.

In tal senso, sono anche previste partecipazioni a seminari e convegni organizzati da Servizi specialistici per MCNT.

L'azione si colloca a livello regionale ed è condotta dall'ASL "Città di Torino", SSD Medicina dello Sport.

Popolazione target

Cittadini con patologie croniche non trasmissibili esercizio-sensibili o a forte rischio per tali patologie. Operatori sanitari impegnati in vari ambiti specialistici che trattano MCNT.

Attori coinvolti/ruolo

SSD Medicina dello Sport ASL "Città di Torino" e Strutture specialistiche per MCNT dell'ASL "Città di Torino" e di altre Aziende sanitarie del territorio. Associazioni sportive del territorio.

Indicatori di processo

Indicatore di processo	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: N. di eventi informativi, corsi di formazione, convegni, incontri complessivi realizzati	≥ 5	Non previsto

Azione 4.3.1

Allattamento al seno: monitoraggio dell'andamento

Obiettivi dell'azione

Raccogliere sistematicamente e inserire nel profilo di salute materno-infantile i dati che consentono di monitorare localmente e a livello regionale le curve di decadimento dell'allattamento al seno.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno 2018

- L'ASL collaborerà alla raccolta dati regionale quando sarà disponibile la griglia
- Come specificato al punto 2.1.1 al momento non è disponibile il profilo di salute della Città di Torino

Popolazione target

Operatori dei DMI

Attori coinvolti/ruolo

Distretti, Pediatri di libera scelta, DMI.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: Numero di DMI che raccolgono informazioni sull'andamento longitudinale dell'allattamento al seno / n. DMI piemontesi	Raccolta informazioni sull'andamento longitudinale dell'allattamento al seno attraverso la griglia prevista
Proposta ai DMI del set di indicatori da raccogliere	Rendere disponibili i risultati della sperimentazione del profilo di salute materno-infantile (al momento non disponibile)
Numero di equipe territoriali aggiornate	Utilizzo dei risultati della sperimentazione del profilo di salute materno-infantile per l'aggiornamento delle equipe territoriali

Azione 4.3.4

Monitoraggio dell'andamento del fenomeno "Incidenti domestici" attraverso la raccolta ed elaborazione dati di ricorso al PS per incidente domestico

Obiettivi dell'azione

Monitoraggio dati dei PS degli ospedali della regione Piemonte per ricorso a seguito di incidenti domestici. I dati sono disponibili con un ritardo di 2 anni. Il confronto sugli andamenti e le tipologie di incidenti con i referenti aziendali consentirà di riorientare gli interventi.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno 2018

- Raccolta ed elaborazione dati 2016 (disponibilità del dato con una latenza di 2 anni).
- Stesura report.
- Riunione di restituzione ai referenti ASL.
- Giornata di confronto con i referenti dei Pronto Soccorso per valutare insieme la possibilità di miglioramento della qualità dei dati.

Le attività sono assicurate dal Gruppo regionale "Incidenti domestici" coordinato dal Dipartimento di Prevenzione dell'ASL Città di Torino.

Popolazione Target

Target intermedio: Referenti aziendali

Target finale: Pronto Soccorso

Attori coinvolti/ruolo

Tavolo regionale; Pronto Soccorso.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Raccolta e analisi annuale dei dati a livello regionale	Raccolta e analisi dati 2016	Non previsto
Comparazione dei dati tra ASL e tra ospedali della Regione	Analisi comparata dati 2016	Non previsto
Confronto con i referenti incidenti domestici delle ASL del Piemonte	Riunione annuale di restituzione e confronto con i Referenti delle ASL	Non previsto

Azione 4.3.5

Formazione sugli incidenti domestici

Obiettivi dell'azione

Per migliorare la conoscenza del fenomeno e delle azioni di prevenzione da parte degli operatori sanitari, MMG, PLS, l'azione si sviluppa attraverso la realizzazione in ogni ASL di un corso di formazione per operatori sanitari sul tema della prevenzione dei rischi domestici, l'invio annuale ai MMG e PLS dei dati di ricorso al PS per incidente domestico e l'invio trimestrale di note informative sui rischi presenti in casa.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno 2018

- Sarà realizzata una edizione del corso
- Saranno inviati i dati relativi agli accessi al PS ai MMG e ai PLS.
- Saranno inviate note informative ai MMG e ai PLS.

Popolazione target

Target intermedio: Referenti aziendali.

Target finale: Operatori sanitari, MMG, PLS.

Attori coinvolti/ruolo

Tavolo regionale incidenti domestici.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: Realizzazione prima edizione corso nelle ASL	Realizzazione di un corso
Evidenza dell'invio dei dati di PS	Non previsto
Evidenza dell'invio delle note informative	Evidenza dell'invio delle note informative

Azione 4.3.6

Migliorare la conoscenza del fenomeno degli avvelenamenti in ambiente domestico

Obiettivi dell'azione

L'azione prevede il raccordo con i PS e i Centri antiveleno per uno studio di fattibilità sulla metodologia di raccolta delle informazioni sugli avvelenamenti, l'analisi e pulizia dei dati e la messa a regime del flusso.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno 2018

- Raccolta e analisi dei dati di ricorso al PS a seguito di avvelenamento in ambiente domestico.
- Confronto con i referenti delle ASL sull'entità del fenomeno.
- Restituzione e confronto con i referenti dei PS sull'attendibilità del dato e sulla possibilità di migliorarne la qualità.

Popolazione Target

Target intermedio: Referenti aziendali.

Target finale: PS, MMG, PLS.

Attori coinvolti/ruolo

Settore Prevenzione e veterinaria; Settore Assistenza specialistica e ospedaliera; Tavolo regionale; Pronto Soccorso.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Raccolta e analisi annuale dei dati a livello regionale	Raccolta e analisi dati e restituzione ai PS	Non previsto

PROGRAMMA 5

Screening di popolazione

Quanto di seguito indicato in termini di programmazione è da riferirsi all'insieme dell'ex Dipartimento 1 e dell'ex Dipartimento 2, ora identificati nel Programma 1 come previsto dalla unificati dalla DGR 27-3570 del 4 luglio 2016, coinvolgente quindi i territori delle ASL "Città di Torino" e ASLTO5 e l'attività delle Aziende Ospedaliere "Città della Salute" e "Mauriziano".

Sono in corso le attività necessarie per ottenere la piena integrazione tra i precedenti ex Dipartimenti di screening 1 e 2.

E' stato effettuato un incontro con i componenti del gruppo di progetto per illustrare i risultati ottenuti nel 2017 e programmare l'attività dell'anno 2018.

In tale contesto si colloca l'esigenza, come indicato in PRP, di ottenere (e mantenere) il livello di copertura da inviti previsto (100%).

Azione 5.1.1.

Piena implementazione dei tre programmi di screening oncologico attraverso l'incremento dell'estensione reale (copertura da inviti).

Obiettivi dell'azione

Raggiungere la piena implementazione dei tre programmi di screening oncologico attraverso l'incremento dell'estensione reale (copertura da inviti).

Attività previste nell'anno 2018 (livello locale)

E' stato prodotto e condiviso nell'ambito delle strutture operanti nel programma di screening un piano di attività per l'anno in corso, dimensionando i volumi di attività previsti per centro di screening e il budget corrispondente. Il Piano di attività che descrive nel dettaglio l'attività prevista per il 2018 è allegato al presente PLP.

Gli adeguamenti del programma al nuovo assetto territoriale (organizzazione, applicativo etc.) sono tuttora in corso.

Popolazione obiettivo.

Screening cancro cervice uterina: donne assistite del SSR di età compresa tra 25 e 64 anni.

Screening cancro del seno: donne assistite del SSR di età compresa tra 45 e 74 anni (50-69: invito a tutta la popolazione bersaglio; 45-49: invito alle donne che aderiscono al programma; adesione spontanea per le donne 70-74 anni).

Screening cancro colo rettale: uomini e donne, assistiti del SSR, di età compresa tra 58 e 69 anni.

I denominatori per il calcolo della copertura sono:

Popolazione obiettivo da invitare Progetto 1 Screening	Cervice Uterina Età 25-64	Mammella Età 50-69	Colon Retto Sigmoidoscopia 58 anni	Colon Retto* Sigmoidoscopia + FIT 58-69 anni
ASL Città di Torino	74439	59.810	12640	21900
ASL TO5	21765	19.561	4530	13400
Totale	96204	79.371	17170	35300

* per la copertura da esami si considera al denominatore la popolazione invitabile nei due programmi (fascia di età 58-69 anni) e al numeratore le persone che eseguono uno dei due test

Specificare i soggetti coinvolti (ASL o extra-ASL);

ASL Città di Torino (Capofila - Direzione Sanitaria, sede UVOS e strutture erogatrici)

ASLTO5 (Direzione Sanitaria, Strutture erogatrici, compresi Ospedali Territoriali e UVOS locale)

AOU Città della Salute (Direzione Sanitaria, strutture erogatrici)

AO Mauriziano (Direzione Sanitaria, strutture erogatrici)

CSI Piemonte

MMG

Indicatori di processo:

Per l'anno 2018 è stato previsto il mantenimento della piena copertura da invito per tutti i tre programmi di screening.

Nome indicatore	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: SCREENING MAMMOGRAFICO Età 50-69 anni Numero di donne invitate ad effettuare il test di screening + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	100%
Indicatore sentinella: SCREENING CERVICO-VAGINALE Età: 25-64 anni Numero di donne invitate ad effettuare il test di screening + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	100%
Indicatore sentinella: SCREENING COLO-RETTALE Età 58 anni Numero persone invitate a sigmoidoscopia + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	100%
SCREENING MAMMOGRAFICO: Età 50-69 anni Numero di donne sottoposte al test di screening + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	51%
SCREENING CERVICO-VAGINALE: Età: 25-64 anni Numero di donne sottoposte al test di screening + adesioni spontanee/ popolazione bersaglio annuale	47%
SCREENING COLO-RETTALE: Età 58-69 anni Numero persone sottoposte a sigmoidoscopia o FIT + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	40%

Azione 5.1.2 Screening mammografico

Obiettivi dell'azione

Aumentare l'estensione e la copertura da esami delle donne di età 45-49 anni, in coerenza con l'obiettivo regionale OSR 5.1 che prevede la piena implementazione del programma di screening mammografico con raggiungimento della copertura della popolazione bersaglio 50-69 anni e garanzia dell'offerta del percorso per le donne 45-49 anni secondo le modalità previste dal protocollo regionale dello screening mammografico (screening annuale offerto alle donne che decidono di aderire al percorso di screening).

Attività previste nell'anno 2018 (livello locale)

Invio della lettera informativa in cui si presenta l'opzione di aderire al programma.

Per quanto riguarda la Città di Torino le donne 45-enni al 31.12.2017 risultano essere 7176 e le 44-enni 7048.¹ Per la ASL TO5 il dato sulla numerosità delle 45-enni è disponibile aggiornato al 31.12.2016 ed è pari a 2260² (le 43-enni sono 2605, le 44enni 2557).

E' richiesto di inviare la lettera informativa ad almeno la metà delle donne 45enni nell'anno in corso.

Attori coinvolti/ruolo

SO UVOS (organizzazione e invio inviti; monitoraggio e valutazione), servizi di radiologia (esecuzione e lettura delle mammografie e relativi approfondimenti), CUP (reindirizzamento delle donne che richiedono mammografie extra-screening).

Indicatori di processo

Nome indicatore*	Standard locale 2018
Indicatore sentinella Donne 45enni nell'anno in corso cui è stata inviata la lettera informativa / totale popolazione bersaglio (coorte delle 45enni del 2018)	(standard: ≥50%)
% mammografie extra screening eseguite per donne 50-69enni / mammografie eseguite nel programma screening (età 50-69 anni)	(standard ≤ 10%)

¹<http://www.comune.torino.it/statistica/dati/2017/pdf/B32017.pdf>

² Piemonte STATistica e B.D.D.E. <http://www.ruparpiemonte.it/infostat/index.jsp>

Azione 5.2.1

Introduzione del test HPV-DNA

Obiettivi dell'azione

Implementazione del piano di introduzione del test HPV-DNA per le donne 30-64 anni.

Attività previste nell'anno 2018 (livello locale)

E' previsto il proseguimento della realizzazione del piano regionale.

Nell'ambito del programma 1, nel corso del 2017 era già stato raggiunto il 91% delle invitate ad HPV sul totale, per cui si prevede che lo standard minimo regionale sia rispettato.

Popolazione target

Donne assistite dal SSR di età compresa tra 30-64 anni.

Attori coinvolti/ruolo

SO UVOS (organizzazione e invio inviti; monitoraggio e valutazione), laboratorio di riferimento (esecuzione dei test), consultori (prelievo).

Indicatori di processo

Indicatore per il livello locale	Standard 2018	Indicatore per il livello locale
Indicatore sentinella: Invitate a test HPV di primo livello nell'anno/ totale invitate nell'anno	80%	80%

Azione 5.3.1 Screening colo-rettale

Obiettivi dell'azione

Adozione della modalità di invito con lettera di preavviso, per favorire un incremento della rispondenza.

Popolazione target

Assistiti del SSR (uomini e donne) di 58 anni.

Attività previste nell'anno 2018 (livello locale)

Per il programma 1, che unifica i dipartimenti di Torino e della ASL TO 5 si rende necessario programmare l'estensione di questa modalità di invito, già attiva per gli assistiti dell'ASL Città di Torino, anche agli assistiti della ASL TO5. Non appena verrà attivata la modalità di gestione online di questa modalità di invito (si resta in attesa dell'approvazione del piano di attività CSI da parte dell'Assessorato alla Sanità) verrà estesa questa modalità di invito anche all'ASLTO5. Verosimilmente l'estensione di questa modalità di invito sarà possibile ad Ottobre 2018.

Attori coinvolti/ruolo

SO UVOS (organizzazione e invio inviti; monitoraggio e valutazione); servizi di endoscopia (esecuzione esami e relativi approfondimenti); CSI Piemonte (aggiornamento software)

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Indicatore sentinella % popolazione target a cui è inviata la lettera informativa:	75%
Proporzione di persone aderenti al primo invito alla sigmoidoscopia	27%

Azione 5.3.2
Attività FOBT

Obiettivi dell'azione

Integrazione dell'attività FOBT ambulatoriale entro il programma organizzato.

Popolazione target

Assistiti del SSR (uomini e donne) di età compresa tra 58 e 69 anni).

Attività previste nell'anno 2018 (livello locale)

Implementazione delle indicazioni relative all'appropriatezza prescrittiva a livello di CUP, quando sarà disponibile il documento regionale.

Programmazione dell'attività di II livello per garantire l'effettuazione del volume di esami necessario ad assorbire la quota di esami reindirizzati nel programma di screening.

Attori coinvolti/ruolo

Centro di Riferimento Regionale (definizione dei criteri di appropriatezza prescrittiva); CUP (applicazione dei criteri di appropriatezza prescrittiva), SO UVOS (organizzazione; monitoraggio e valutazione), Servizi di endoscopia (esecuzione approfondimenti).

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Proporzione di esami extra-screening effettuati su persone in fascia di età di screening sul totale (screening+extra-screening)	25%

Azione 5.4.1

Estensione e rafforzamento degli interventi per le donne straniere

Obiettivi dell'azione

Promuovere la sensibilizzazione/comunicazione e aumentare la partecipazione agli screening cervicale e mammografico delle donne immigrate provenienti dai Paesi a Forte Pressione Migratoria (PFPM) residenti sul territorio cittadino.

Pianificare nuove strategie per il coinvolgimento delle donne Straniere Temporaneamente Presenti (STP) e delle donne nomadi.

Popolazione target

Donne immigrate, residenti e non, e gruppi vulnerabili della popolazione target

Attività previste nell'anno 2018

- Diffusione di materiale informativo in lingua, sviluppato nell'ambito della campagna informativa in corso, per le donne immigrate sul territorio ed invitate ad effettuare i test di screening per i tumori della mammella e della cervice uterina.
- Collaborazione con le principali associazioni territoriali impegnate nell'accoglienza agli immigrati per la diffusione del materiale informativo multilingue e per l'organizzazione di incontri tematici sulla prevenzione del tumore della mammella e della cervice uterina.
- Proseguimento dell'attività di effettuazione dei test di screening (Pap test o test HPV) per il cervico-carcinoma per le donne immigrate STP e le donne nomadi, presso gli appositi centri di prelievo organizzati presso il Sermig e l'Associazione 'Camminare Insieme', tenendo conto delle esigenze di mediazione linguistica/culturale delle afferenti.
- Organizzazione di specifici incontri a tema con l'intervento di personale medico e con la possibilità di prenotazioni facilitate per i test di screening cervicale presso i punti di prelievo dedicati creati per le donne STP.
- Monitoraggio della partecipazione agli screening della popolazione immigrata

Attori coinvolti/ruolo

SO UVOS (organizzazione e monitoraggio), centri di screening di primo e secondo livello (esecuzione esami e sensibilizzazione/accoglienza), associazioni ed Uffici istituzionali del settore attivi sul territorio (sensibilizzazione ed azioni di mediazione culturale)

Indicatori di processo

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
Diffusione del materiale informativo sul territorio/ogni anno	Diffusione del materiale informativo sul territorio nell'anno: Almeno una volta
Identificazione e presa di contatto con le associazioni/servizi che si occupano di immigrazione	Identificazione e presa di contatto con le associazioni/servizi che si occupano di immigrazione
Identificazione di argomenti da trattare nell'ambito di focus group e loro attuazione (almeno un incontro tra personale dello screening e rappresentanze dell'utenza straniera)	Almeno un incontro tra personale dello screening e rappresentanze dell'utenza straniera

Azione 5.4.2

Qualità dei programmi di screening

Obiettivi dell'azione

Promozione della qualità dei programmi di screening.

Attività previste nell'anno 2018

Facilitazione della partecipazione di tutti gli operatori dei programmi di screening alle attività di formazione pertinenti ed ai CRR (ove previsto).

Identificazione dei bisogni informativi degli operatori di screening

Popolazione target

Gli operatori dello screening attivi a qualunque livello del processo

Attori coinvolti/ruolo

Centri di Riferimento Regionale (definizione dei bisogni formativi); CPO-CRPT (organizzazione eventi, accreditamento ECM, attività formativa); Operatori screening di primo e secondo livello (partecipazione, presentazione e analisi risultati)

Indicatori di processo

Non previsti

Altre attività

Stesura del report annuale di monitoraggio della qualità per gli screening della mammella, della cervice uterina e del colon retto.

Azione 5.12.1

Screening oftalmologico neonatale

Accorpa le azioni 5.12.1 - Test con riflesso rosso; 5.12.2 - Screening della retinopatia

Obiettivi dell'azione

Effettuare il test con riflesso rosso in tutti i Punti Nascita per i neonati senza fattori di rischio. Effettuare lo screening della retinopatia del pretermine in tutti i neonati pretermine.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

- Effettuazione dello screening del riflesso rosso in tutti i Punti Nascita del territorio, avvio nelle situazioni eventualmente carenti.
- Effettuazione dello screening della retinopatia per i neonati pretermine in tutti i Punti Nascita/TIN del territorio, avvio nelle situazioni eventualmente carenti.
- Nella rendicontazione PLP annuale, saranno rendicontati gli screening effettuati.

Popolazione target

Operatori dei DMI dell'ASL

Attori coinvolti/ruolo

Personale Dipartimenti Materno-Infantili.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: N. di punti nascita che effettuano lo screening del riflesso rosso sul totale dei Punti Nascita	Effettuazione dello screening del riflesso rosso in tutti i Punti Nascita documentata
N. di punti nascita che effettuano lo screening della retinopatia del pretermine sul totale dei Punti Nascita /TIN	Effettuazione dello screening della retinopatia del pretermine in tutti i Punti Nascita/TIN documentata

Azione 5.11.2

Screening audiologico neonatale

Accorpa le azioni 5.11.2 - Screening audiologico con otoemissioni; 5.11.3 - Screening audiologico con otoemissioni e ABR

Obiettivi dell'azione

Effettuare lo screening audiologico con otoemissioni in tutti i neonati. Effettuare lo screening audiologico con otoemissioni e ABR in tutti i neonati che hanno richiesto terapia intensiva neonatale.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Effettuazione screening audiologico con otoemissioni in tutti i Punti Nascita del territorio, avvio nelle situazioni eventualmente carenti.

Effettuazione screening con otoemissioni e ABR per i neonati in terapia intensiva in tutti i Punti Nascita del territorio, avvio nelle situazioni eventualmente carenti.

Nella rendicontazione PLP annuale saranno rendicontati gli screening effettuati.

Popolazione target

Operatori dei DMI dell'ASL

Attori coinvolti/ruolo

Personale Dipartimenti Materno Infantili.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: N. di punti nascita che effettuano lo screening audiologico sul totale dei Punti Nascita	Effettuazione dello screening audiologico in tutti i Punti Nascita documentata
N. di punti nascita che effettuano lo screening audiologico con otoemissioni e ABR per i neonati in terapia intensiva sul totale dei Punti Nascita	Effettuazione dello screening audiologico con otoemissioni e ABR per i neonati in terapia intensiva in tutti i Punti Nascita documentata

PROGRAMMA 6

Lavoro e salute

Situazione di avvio

Le attività previste a livello locale per le diverse azioni del Programma 6 Lavoro e salute del PRP e della Programmazione regionale 2017 sono state effettuate e gli obiettivi conseguiti.

I risultati raggiunti e i punti di forza che hanno consentito il positivo sviluppo del PLP rappresentano una solida base per conseguire gli standard stabiliti per l'anno 2018 dalla Programmazione regionale: chiarezza dell'impianto e degli obiettivi delle singole azioni, condivisione del programma con il personale della Struttura, attività di monitoraggio dell'andamento del PLP, ampia collaborazione con altri Enti ed organi di controllo, interesse da parte degli stakeholder.

Anche l'ampia collaborazione sviluppatasi con il Settore Prevenzione e Veterinaria della Regione, stante il ruolo di coordinamento del Programma 6 del PRP a livello regionale svolto dalla Direzione della Struttura, ha rappresentato un elemento di forza, consentendo sinergie positive e utili approfondimenti su alcune tematiche.

Nel 2018 si intende pertanto proseguire con le stesse modalità e ai diversi livelli, in raccordo anche con il Gruppo incaricato di realizzare il PLP a livello aziendale.

La criticità più rilevante, come già evidenziato nelle rendicontazioni dei Piani Locali di Prevenzione degli anni precedenti, riguarda la scarsità di risorse umane per sviluppare in modo completo le azioni del PLP. Tale criticità permane e si aggrava nel 2018, in particolare riguardo la dotazione organica di personale medico e tecnico ispettivo, tenendo conto anche del pensionamento di un tecnico della prevenzione, nonché la riduzione delle risorse effettivamente operanti.

Nel 2018 si intendono altresì consolidare, tenendo conto dei risultati positivi raggiunti in termini di efficacia ed efficienza dei controlli, la collaborazione e le sinergie sviluppatesi negli ultimi anni con gli altri Enti e Organi di controllo, all'interno e all'esterno dell'OPV della Provincia di Torino.

La programmazione dell'attività del 2018 si baserà prioritariamente sulle linee di azione stabilite dal Programma 6 Lavoro e Salute della Programmazione 2018 del PRP.

Azioni previste nel periodo - Sintesi complessiva

Le azioni previste nel 2018 recepiscono quanto stabilito dalla Programmazione regionale 2018, precisamente l'accorpamento di alcune Azioni, di seguito indicate:

Azione 6.1.1 Consolidare l'utilizzo dei sistemi informativi già in uso (Flussi Inail-Regioni, Informo, SPreSALWeb, comunicazioni dei medici competenti ex art. 40/81) nell'ambito della programmazione regionale e locale

Azione 6.1.2 Predisporre un sistema di archiviazione informatizzato dei Registri di esposizione ad agenti cancerogeni

Azione 6.2.1 Avviare iniziative atte al miglioramento qualitativo e quantitativo delle segnalazioni di malattia professionale (comprende anche ex Azione 6.2.2, Consolidare e implementare i sistemi di registrazione dei tumori professionali)

Azione 6.3.1 Svolgere attività di formazione e assistenza a RLS/RLST, imprese e soggetti della prevenzione (comprende anche ex Azione 6.4.2)

Azione 6.4.1 Fornire indicazioni operative per la formazione in materia di igiene e sicurezza del lavoro

Azione 6.5.1 Promuovere iniziative in materia di stress lavoro-correlato

Azione 6.6.1 Interventi formativi rivolti al mondo della scuola

Azione 6.7.1 Promuovere il coordinamento dell'attività di vigilanza fra Enti

Azione 6.7.2 Applicazione del piano mirato di sicurezza in edilizia

Azione 6.7.3 Applicazione del piano mirato di sicurezza in agricoltura

Azione 6.8.1 Definizione di linee di indirizzo operativo e check-list per l'attività di vigilanza.

Azione 6.1.1

Consolidare l'utilizzo dei sistemi informativi già in uso (flussi Inail-Regioni, Informato, SPreSALWeb, comunicazioni dei medici competenti ex art. 40/81) nell'ambito della programmazione regionale e locale

Obiettivi dell'azione

Inserire l'analisi dei bisogni e la programmazione tra le attività routinarie degli SPreSAL.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Flussi-INAIL-Regioni (Sistema informativo nazionale sui rischi e danni nei luoghi di lavoro): nel 2018 la Struttura parteciperà alle attività di formazione e aggiornamento degli operatori degli SPreSAL organizzate dalla Regione e predisporrà il report descrittivo sui rischi e danni secondo lo standard concordato e definito nel 2015, in stretto raccordo con il Servizio di Epidemiologia dell'ASL TO3, sulla base dei dati che INAIL fornirà nell'ambito dei flussi INAIL-Regioni.

La Direzione della Struttura parteciperà al Gruppo sul Sistema Informativo del Gruppo Tecnico Interregionale Salute e Sicurezza sui Luoghi di lavoro (GTI SSLL).

Infor.Mo (Sistema di sorveglianza sugli infortuni mortali): la Struttura proseguirà l'attività di implementazione del sistema, inviando allo SPreSAL dell'ASL di Alessandria le informazioni e i dati previsti riguardanti gli infortuni mortali occorsi nella città di Torino e la ricostruzione degli stessi secondo il modello Infor.Mo. Proseguirà altresì analoghe attività per gli infortuni gravi per i quali sono state effettuate indagini. L'obiettivo tendenziale riguardante il numero di infortuni gravi da ricostruire stabilito a livello regionale per la Struttura SPreSAL dell'ASL Città di Torino, è pari a 10.

La Struttura parteciperà altresì, in particolare con i referenti che si occupano della materia, alle iniziative di aggiornamento e approfondimento organizzate dallo SPreSAL dell'ASL di Alessandria. Si precisa che per le attività relative a Infor.Mo è stato istituito, presso la Struttura, un gruppo apposito, costituito da personale sanitario e tecnico.

SPRESALWeb: nel 2018 la Struttura proseguirà l'utilizzo dell'applicativo, sviluppando ulteriormente gli aspetti inerenti la produzione della reportistica correlata ed estendendo il numero di addetti amministrativi coinvolti, a seguito di idonea formazione ed affiancamento, nell'ambito anche della riorganizzazione delle attività all'interno della Segreteria tecnica della Struttura, che si occupa della gestione amministrativa delle pratiche del personale ispettivo.

Collaborerà altresì con il livello regionale per l'attività di perfezionamento/implementazione dell'applicativo SPRESALWeb prevista.

Proseguirà inoltre, nel 2018, la produzione della reportistica aziendale, attraverso la raccolta ed elaborazione dei dati di attività da inviare al Dipartimento di Prevenzione e al Controllo di gestione aziendale. Tale reportistica ha cadenza mensile e consente un monitoraggio costante dell'attività della Struttura in relazione agli obiettivi aziendali e regionali, e quindi la possibilità di apportare gli eventuali necessari aggiustamenti in corso d'opera, oltre che la proficua condivisione degli obiettivi e dei risultati conseguiti con il personale.

Comunicazioni inviate dai medici competenti ex art. 40 D.Lgs. 81/08: la Struttura accederà ai dati inseriti nell'applicativo INAIL dedicato, principalmente al fine di valutare la qualità dei dati inseriti, utilizzare gli stessi nell'ambito di specifiche attività di vigilanza e controllo e avviare la definizione della mappa dei principali rischi occupazionali presenti sul territorio, utile per la programmazione dell'attività. Nel 2018 si prevede di utilizzare i risultati del lavoro svolto dalla Struttura nell'anno precedente - con la collaborazione di una studentessa del corso di laurea in Biologia che ha effettuato il tirocinio e redatto la tesi di laurea - riguardante il confronto fra i dati inviati dai medici competenti e i dati contenuti nei Registri di esposizione ad agenti cancerogeni pervenuti alla Struttura.

Personale SPreSAL parteciperà altresì alle iniziative di confronto ed approfondimento in materia organizzate a livello regionale.

Censimenti inerenti la presenza di amianto: nel 2018 proseguirà l'attività di aggiornamento dei dati contenuti nei Censimenti inerenti la presenza di amianto nelle scuole pubbliche e private della città di Torino e negli edifici non scolastici di proprietà del Comune di Torino, sulla base delle informazioni che la Struttura acquisisce, principalmente attraverso i monitoraggi effettuati dagli Enti proprietari/gestori degli edifici.

Tale attività, che si avvale anche di programma informatico dedicato, ha lo scopo di monitorare i rischi correlati all'amianto nelle scuole e negli edifici pubblici, al fine di: intervenire nei luoghi ove ancora, eventualmente, si ravvisino delle criticità; fornire informazioni al Registro Mesoteliomi istituito presso il CPO Piemonte, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino e agli altri utenti che ne fanno richiesta; ricostruire la storia degli edifici riguardo la presenza di amianto e quindi le esposizioni degli anni passati degli occupanti degli stessi (utile soprattutto nei casi di indagine per malattia professionale).

Sistema on-line di invio della notifica preliminare cantieri (ex art 99 D.Lgs 81/08): nell'ambito del processo di semplificazione a favore di cittadini e imprese che devono trasmettere documentazioni e/o comunicazioni alla P.A., nonché delle implementazioni previste per l'applicativo SPRESALWeb, si valuterà, con il livello regionale, l'avvio del sistema on-line di invio della notifica preliminare cantieri ex art. 99 D.Lgs 81/08, in sinergia con il sistema MUDE (Modello Unico Digitale per l'Edilizia) e l'applicativo SPRESALWeb.

Popolazione target

Operatori della Struttura, RLS, OO.SS., imprese, medici competenti, associazioni datoriali e di categoria, cittadini.

Attori coinvolti/ruolo

ASL Città di Torino, ASL TO3, ASL AL, Regione, GTI SSLL, INAIL, CSI Piemonte, Comune di Torino.

Indicatori di processo

Nome indicatore programmazione regionale	Indicatore per il livello locale
<p>Indicatore sentinella: Report regionale descrittivo dei rischi e danni</p>	<p>Report locale descrittivo rischi e danni</p>

Azione 6.1.2

Predisporre un sistema di archiviazione informatizzato dei Registri di esposizione ad agenti cancerogeni

Obiettivi dell'azione

Incrementare il numero dei Registri di esposizione ad agenti cancerogeni trasmessi alle ASL e migliorare la qualità delle informazioni contenute.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

A seguito dell'avvio, nel mese di ottobre 2017, della piattaforma web INAIL dedicata alla trasmissione dei Registri di esposizione ad agenti cancerogeni da parte delle aziende che ne hanno l'obbligo, è stata sospesa, a livello regionale, l'istituzione del sistema di registrazione informatizzato dei Registri previsto dalla Programmazione annuale 2017.

E' previsto l'accesso dei dati della piattaforma web da parte dei Servizi delle ASL, a cui i datori di lavoro devono consegnare copia del Registro, come stabilito dall'art. 243 c. 8 lett. a) D. Lgs. 81/08. Al fine di definire modalità e procedure per l'accesso ai dati da parte delle ASL, è stato costituito uno specifico gruppo tecnico INAIL – Regioni, nell'ambito del GTI SSSL.

La Struttura parteciperà alle iniziative di formazione organizzate a livello regionale, quando saranno disponibili le modalità di accesso alla piattaforma web INAIL dedicata.

Popolazione target

SPreSAL, aziende, medici competenti.

Attori coinvolti/ruolo

SPreSAL, INAIL, Regione Piemonte, GTI SSSL.

Indicatori di processo

Non è stato individuato un indicatore locale nella Programmazione regionale 2017.

Azione 6.2.1

Avviare iniziative atte al miglioramento qualitativo e quantitativo delle segnalazioni di malattia professionale

Obiettivi dell'azione

Attivare un sistema standardizzato di registrazione e aumentare le notizie delle malattie professionali.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Come già precisato nella parte iniziale della programmazione, l'azione 6.2.1 è stata accorpata con l'azione 6.2.2, per coerenza di obiettivo.

Nel 2018 la Struttura continuerà a gestire e monitorare il flusso delle notizie di malattia professionale che pervengono (riguardanti lavoratori di aziende della città di Torino ma anche di aziende site in altri Comuni), trasmettendo, nei casi previsti, gli atti di competenza alle ASL territorialmente competenti e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino. Alla Struttura pervengono annualmente circa 600 notizie di malattia professionale. Nell'ambito di questa attività, anche al fine di migliorare - soprattutto dal punto di vista qualitativo - le segnalazioni, si proseguirà a richiedere al soggetto segnalante le integrazioni eventualmente necessarie e a fornire informazione ed assistenza in materia.

Proseguirà altresì l'inserimento dei dati relativi alle notizie di malattia professionale di lavoratori dipendenti o ex-dipendenti di ditte di Torino nella sezione specifica dell'applicativo SPRESALWeb, si individuerà un referente per il sistema MALPROF e si avvierà l'utilizzo del sistema, compatibilmente con le risorse di personale medico disponibili (1 unità).

Si valuterà il proseguimento del gruppo di lavoro composto da personale medico degli SPreSAL delle ASL Città di Torino, TO1, TO3, TO5 e da magistrati della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino, costituito nel 2016 al fine di definire un protocollo comune in materia, attraverso l'analisi dell'attuale gestione delle denunce/referti di malattie professionali e l'individuazione di criteri comuni per la scelta delle indagini da effettuare.

La Struttura parteciperà alle iniziative formative e di aggiornamento sulle malattie professionali organizzate da soggetti ed enti esterni.

Riguardo l'obiettivo di consolidare e implementare i sistemi di registrazione dei tumori professionali ad alta frazione eziologica attivi in Piemonte, i mesoteliomi pleurici e i tumori del naso, la Struttura parteciperà ai seminari di restituzione dei dati/aggiornamento organizzati a livello regionale.

Proseguirà altresì la collaborazione, già in atto da tempo, con i Centri Operativi (COR).

Con il Centro Operativo Regionale per i tumori naso-sinusali (COR-TUNS), operante presso lo S.Pre.S.A.L. dell'ASL CN1, la collaborazione proseguirà attraverso la somministrazione di questionari ai pazienti affetti da patologie tumorali naso-sinusali in cura presso le strutture ospedaliere della città di Torino segnalati dal Centro, al fine di individuare l'eventuale esposizione lavorativa. Dopo la compilazione del questionario, lo stesso verrà inviato al COR per le successive elaborazioni.

Personale sanitario della Struttura parteciperà anche alle iniziative di formazione/aggiornamento organizzate dal COR.

La collaborazione con il Registro Mesoteliomi istituito presso il CPO Piemonte (COR-ReNaM), proseguirà soprattutto sulla base delle richieste che da esso pervengono. Le informazioni di cui la Struttura dispone riguardo la presenza di amianto nei luoghi di lavoro e la conseguente esposizione dei lavoratori sono numerose. Derivano, in particolare, dagli archivi inerenti i piani di lavoro di rimozione amianto e le altre comunicazioni attinenti interventi sul minerale, gli interventi di vigilanza e le indagini di malattia professionale eseguite, nonché dai censimenti di scuole ed edifici pubblici.

La Struttura procederà, inoltre, a segnalare alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino le notizie di tumori di sospetta origine professionale ricevute, se l'azienda ove la persona ha lavorato è sita nella città di Torino. Le informazioni relative ai casi segnalati sono altresì valutate dall'Osservatorio dei tumori professionali della Procura, con il quale si continuerà a collaborare.

Popolazione target

Strutture sanitarie pubbliche e private, medici di medicina generale, medici competenti, altri medici, patronati.

Attori coinvolti/ruolo

Personale medico e sanitario SPreSAL, ASL, Regione, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino, COR-TUNS, COR-ReNaM.

Indicatori di processo

Non è stato individuato un indicatore locale nella Programmazione regionale 2018.

Azione 6.3.1

Svolgere attività di formazione e assistenza a RLS/RLST, imprese ed altri soggetti della prevenzione

Obiettivi dell'azione

Incrementare la consapevolezza del ruolo e le conoscenze di RLS e RLST, imprese ed altri soggetti della prevenzione.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Come già riferito, l'azione 6.3.1. è stata accorpata con l'azione 6.4.2 stante l'affinità delle stesse, entrambe finalizzate a supportare i diversi soggetti della prevenzione.

L'attività di informazione, formazione ed assistenza nei confronti di RLS, RLST, imprese ed altri soggetti della prevenzione (coordinatori per la sicurezza, medici competenti, lavoratori autonomi) e più in generale di tutti gli stakeholder del settore (professionisti, ordini professionali, associazioni datoriali, associazioni di categoria, ecc.), costituisce da alcuni anni una priorità importante della Struttura.

Questa attività sarà effettuata anche nel 2018, principalmente attraverso:

- Proseguimento dello Sportello informativo svolto dal personale ispettivo della Struttura, giornalmente, dalle ore 9 alle ore 12;
- Incontri con RLS, RLST, RSU e/o Organizzazioni Sindacali, a seguito di specifica richiesta. Agli incontri parteciperà personale medico e/o tecnico della Struttura, sulla base della materia trattata o del tecnico che ha in carico la singola pratica;
- Partecipazione di personale medico e tecnico della Struttura ad eventi formativi organizzati da RLS, Organizzazioni sindacali, associazioni datoriali e di categoria, altri enti/soggetti esterni;
- Incontri con i soggetti a cui la Struttura ha impartito prescrizioni ex art. 20 D.Lgs. 758/94, al fine di definire le misure da adottare per la regolarizzazione.

L'attività riguarderà problematiche e settori lavorativi diversi.

Rilevante continuerà ad essere l'attività di informazione ed assistenza inerente il rischio amianto stante, in particolare, la diversità di tipologie di lavori di rimozione di manufatti/materiali contenenti il minerale (in alcuni casi molto complessi), la numerosità dei piani di lavoro e delle altre comunicazioni attinenti interventi che comportano un rischio di esposizione ad amianto che pervengono alla Struttura, nonché le richieste dell'utenza.

L'attività volta ad incrementare il ruolo degli RLS sarà svolta anche attraverso il loro coinvolgimento nel corso dell'attività di vigilanza, al fine di consentire che gli stessi formulino osservazioni in merito alle condizioni di sicurezza dei luoghi di lavoro ove è svolta l'attività di controllo, nonché con l'invio, in copia, delle prescrizioni ex art. 20 D. Lgs. 758/94 impartite ai contravventori, agli RLS dell'azienda in cui sono state riscontrate le irregolarità.

Si evidenzia altresì che gli RLS sono talvolta coinvolti dal personale ispettivo prima delle indagini o durante i controlli, al fine di acquisire informazioni utili per gli accertamenti.

La Struttura proseguirà, inoltre, a partecipare alle attività condotte in questo ambito a livello regionale:

- partecipazione di tecnici esperti al Gruppo Infosicuri e al Gruppo di redazione della Newsletter Io scelgo la sicurezza (ISLS);
- partecipazione del personale che si occupa di Infor.Mo. alle attività di alimentazione e diffusione delle "storie di infortunio" corredate di indicazioni per la prevenzione, volte, oltre che agli SPreSAL, alle parti sociali.

Nel 2018 proseguirà la procedura, già in uso da alcuni anni, di raccolta delle informazioni inerenti lo svolgimento delle attività correlate a questa azione, in particolare degli incontri che il personale della Struttura svolge, al fine di rendicontare annualmente l'attività svolta.

La Struttura relazionerà quindi, nell'ambito della rendicontazione annuale del PLP, sull'attività informativa, formativa e di assistenza svolta nei confronti degli RLS.

Popolazione target

Lavoratori, RLS, RLST, RSU, Organizzazioni sindacali, aziende pubbliche e private, RSPP, medici competenti, coordinatori per la sicurezza, lavoratori, lavoratori autonomi, altri stakeholder (professionisti, ordini professionali, associazioni datoriali e di categoria, ecc.).

Attori coinvolti/ruolo

Operatori SPreSAL, Regione, Organizzazioni sindacali, associazioni datoriali e di categoria, CRC.

Indicatori di processo

Non è stato individuato un indicatore locale nella Programmazione regionale 2018

Indicatore a livello locale: report inerente le attività svolte.

Azione 6.4.1

Fornire indicazioni operative per la formazione in materia di igiene e sicurezza del lavoro

Obiettivi dell'azione

Fornire indicazioni utili alla progettazione, alla realizzazione, alla fruizione e al controllo dei corsi di formazione previsti dalla normativa in materia di igiene e sicurezza sul lavoro.

Descrizione puntuale delle attività previste nel 2018

Il personale tecnico esperto della Struttura che ha partecipato ai lavori del Gruppo regionale "*Vigilanza sulla formazione alla sicurezza*", proseguirà nel 2018 le attività di informazione/assistenza e di vigilanza su questa tematica - già sviluppatesi negli ultimi anni - sulla base delle indicazioni dei documenti regionali approvati, in particolare il documento inerente le Procedure per l'accertamento degli adempimenti relativi alla formazione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Tale attività comporterà anche, in qualche caso, la collaborazione con il livello regionale.

Proseguirà, sempre a cura del personale tecnico esperto già citato, l'attività di affiancamento e di aggiornamento nei confronti di tutto il personale ispettivo della Struttura.

Popolazione target

Operatori SPreSAL, soggetti formatori, imprese ed altri soggetti della prevenzione.

Attori coinvolti/ruolo

SPreSAL, Regione.

Indicatori di processo

Non è stato individuato un indicatore locale nella Programmazione regionale 2018.

Azione 6.5.1

Promuovere iniziative in materia di stress lavoro-correlato

Obiettivi dell'azione

Migliorare il benessere organizzativo nelle aziende pubbliche e private.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Riguardo il documento *"Linee di indirizzo operativo in materia di stress lavoro-correlato"*, predisposto nel 2016 dal gruppo di lavoro regionale dedicato, nel 2018 la Direzione della Struttura, che ha coordinato il predetto gruppo, proseguirà il confronto nell'ambito del Comitato Regionale di Coordinamento, ovviamente in relazione ai lavori dello stesso.

Si avvierà, nel 2018, un gruppo di lavoro regionale, composto da medici/tecnici dei Servizi e coordinato dalla Direzione della Struttura, finalizzato alla raccolta delle esperienze sul territorio regionale e alla individuazione di ambiti prioritari di intervento.

La Direzione della Struttura parteciperà al Gruppo nazionale che si occupa del Piano nazionale stress lavoro-correlato nell'ambito del GTI SS LL.

A livello locale la Struttura proseguirà l'attività di vigilanza e di informazione/formazione su questo rischio, a partire dalle indicazioni fornite durante il corso svoltosi nel mese di novembre 2016 a livello regionale, in collaborazione anche eventualmente con la ITL, stante la competenza di questo ente riguardo l'orario e i turni di lavoro, fattori che possono incidere in modo rilevante nello sviluppo di condizioni a rischio.

Tale attività contribuirà al conseguimento dello standard regionale per il 2018 definito dalla Programmazione annuale: almeno sei ASL dovranno garantire attività di vigilanza e di informazione riguardo lo stress lavoro-correlato (50 % del totale delle ASL).

Il Servizio renderà conto sulle attività svolte su questa materia, come stabilito dall'indicatore per il livello locale.

Popolazione target

Aziende pubbliche e private, soggetti della prevenzione (RSPP, medici competenti, lavoratori, ecc.), medici, psicologi, RLS, OO.SS., associazioni datoriali e di categoria, ordini professionali.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori SPreSAL, Regione, esperti della materia.

Indicatori di processo

Nome indicatore programmazione regionale	Indicatore per il livello locale
Nr di ASL che effettuano attività di informazione-vigilanza sulla tematica / totale delle ASL	Relazionare, nell'ambito della rendicontazione annuale del PLP, sulle attività di informazione-vigilanza effettuate sulla tematica

Azione 6.6.1

Interventi formativi rivolti al mondo della scuola

Obiettivi dell'azione

Supportare le scuole nella gestione e sicurezza del lavoro.

Descrizione puntuale delle attività previste nel 2018

L'attività inerente questa azione è prevalentemente regionale.

La Struttura parteciperà con personale tecnico esperto alle iniziative formative e di aggiornamento organizzate dal mondo della scuola, a seguito di specifiche richieste.

Proseguirà altresì l'attività di tutoraggio nei confronti di studenti del corso di laurea in "Tecnico della Prevenzione negli Ambienti e Luoghi di Lavoro" e di altri corsi di studi universitari. L'attività di tutoraggio coinvolgerà anche studenti di paesi stranieri, nell'ambito del Progetto di mobilità internazionale Erasmus.

Questa attività consente di formare gli studenti che frequentano la Struttura sugli obblighi inerenti la tutela della salute dei lavoratori, le relative misure di prevenzione e l'attività dell'organo di vigilanza, con l'obiettivo di fornire loro un bagaglio di conoscenze utili per il futuro lavorativo.

Proseguirà anche l'attività di formazione di medici nell'ambito del Corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale, mirata all'acquisizione di conoscenze inerenti le attività e le procedure della Struttura, con particolare attenzione agli aspetti riguardanti le malattie professionali e gli infortuni.

L'attività svolta sarà rendicontata nell'ambito del PLP.

Popolazione target

Personale della scuola, studenti.

Attori coinvolti/ruolo

ASL, Università degli Studi di Torino, Regione, Associazione Formazione 80.

Indicatori di processo

Non è stato individuato un indicatore locale nella Programmazione regionale 2018.

Azione 6.7.1

Promuovere il coordinamento dell'attività di vigilanza fra Enti

Obiettivi dell'azione

Coordinare l'attività di vigilanza per una maggiore efficacia degli interventi.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Nel 2018 proseguirà, sulla base delle positive esperienze sviluppatesi negli anni precedenti e della Programmazione regionale 2018, l'attività dell'OPV della Provincia di Torino, composto dalle Strutture SPreSAL delle ASL Città di Torino, TO3, TO4, TO5, da DTL, INAIL, INPS e Comando Provinciale Vigili del Fuoco. L'OPV della Provincia di Torino è coordinato dalla Direzione della Struttura.

Nel 2018 si dovrà comunque tenere conto, per lo svolgimento dell'attività di vigilanza congiunta, delle difficoltà operative già emerse nel 2017, derivanti dalle procedure e dagli obiettivi del nuovo Ispettorato Nazionale del Lavoro, che ha integrato le funzioni di vigilanza di INPS, INAIL e DTL.

Gli ambiti prioritari di intervento saranno costituiti, come negli anni precedenti, da edilizia, agricoltura, ambienti confinati, ambienti a rischio esplosione e incendio. Tuttavia per gli interventi congiunti in edilizia, si ritiene di non poter conseguire l'obiettivo stabilito a livello regionale (10% del numero dei cantieri da controllare assegnati dalla programmazione regionale alle ASL, con un obiettivo minimo del 5%), stante il fatto che per gli enti che costituiscono l'Ispettorato Nazionale del Lavoro il settore edile non rappresenta attualmente una priorità, in relazione alle specifiche finalità aziendali.

I controlli saranno effettuati anche in ambiti diversi da quelli citati, individuati di volta in volta da parte dei componenti dell'OPV, sulla base di specifici criteri: esposti e richieste dell'Autorità Giudiziaria che coinvolgono le funzioni di più enti, segnalazioni/richieste di altri enti/organismi di controllo, piani mirati di intervento dei singoli enti, altro. In ogni caso, nell'individuazione delle aziende da sottoporre a controllo, si terrà conto delle specificità territoriali delle singole ASL componenti l'OPV.

La scelta dei cantieri da vigilare congiuntamente avverrà sulla base della procedura sperimentata negli anni precedenti (valutazione notifiche preliminari pervenute alle strutture SPreSAL sulla base delle informazioni presenti negli archivi informatici dell'INPS), ma anche a seguito di segnalazione ed individuazione di cantieri/aziende critiche da parte di INPS/INAIL/DTL.

Potranno altresì essere individuati, per la vigilanza congiunta, cantieri di Grandi Opere pubbliche o cantieri che, per dimensioni e/o complessità, possono essere assimilati a queste.

Riguardo i settori diversi dall'edilizia, proseguirà l'attività di controllo, principalmente con i Vigili del Fuoco, nelle aziende per le quali emergono particolari criticità riguardo il rischio incendio ed esplosione.

Non si prevede, al momento, di effettuare vigilanza congiunta in agricoltura in ambito OPV, stante le motivazioni già riportate inerenti la non priorità del settore agricolo nella città di Torino.

Si opererà altresì per rafforzare lo scambio di informazioni tra gli enti, anche al di fuori della vigilanza congiunta, al fine di conseguire una maggior efficacia degli interventi, evitare sovrapposizioni e ottimizzare l'utilizzo delle risorse.

Si implementerà la vigilanza coordinata e congiunta, nonché lo scambio di informazioni utili alle indagini, anche con enti e organi di controllo esterni all'OPV, in particolare Polizia Municipale, Questura, Carabinieri, Procura della Repubblica, ARPA.

La Struttura provvederà a trasmettere al Settore regionale competente la rendicontazione dell'attività svolta dall'OPV della Provincia di Torino nel 2017, collaborando altresì con il livello regionale per la predisposizione del report regionale di attività 2017 degli OPV.

Popolazione target

Aziende pubbliche e private, lavoratori autonomi, coordinatori per la sicurezza, medici competenti, altri soggetti sottoposti a vigilanza.

Attori coinvolti/ruolo

Personale ispettivo e dirigente di SPreSAL ASL Città di Torino, ASLTO3, ASLTO4, ASLTO5, DTL, INAIL, INPS, VVF, Polizia Municipale Città di Torino, Polizia di Stato, Carabinieri, Procura della Repubblica, ARPA, NAS.

Indicatori di processo

Nome indicatore programmazione regionale	Indicatore per il livello locale
N° di ASL che effettuano attività di vigilanza coordinata-congiunta / totale delle ASL	Report annuale di attività dell'OPV della Provincia di Torino
Report regionale di attività degli OPV	Report annuale di attività dell'OPV della Provincia di Torino

Azione 6.7.2

Applicazione del piano mirato di sicurezza in edilizia

Obiettivi dell'azione

Promuovere piani mirati di prevenzione.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Anche nel 2018 proseguirà l'applicazione del piano mirato di sicurezza in edilizia al fine di ridurre gli infortuni, a partire da quelli mortali e gravi.

L'attività si svilupperà sia attraverso la vigilanza nei cantieri sia attraverso iniziative di informazione, formazione ed assistenza, sulla base delle indicazioni contenute nella Programmazione regionale 2018.

La Struttura parteciperà, con il tecnico esperto da tempo componente del gruppo, ai lavori e alle iniziative organizzate dal Gruppo regionale edilizia. Il gruppo di lavoro provvederà a sviluppare linee di indirizzo in merito agli aspetti minimi di controllo finalizzati al contenimento di due rischi prioritari per la sicurezza (rischio seppellimento e rischio di investimento e ribaltamento da macchine operatrici) dei cinque individuati, sulla base dell'esperienza positiva effettuata con la scheda per la prevenzione del rischio di caduta dall'alto in edilizia.

Riguardo il rischio amianto, la Struttura proseguirà l'attività di riferimento a livello regionale, partecipando altresì alle attività svolte a livello nazionale, nell'ambito del GTI SSLL. Nel 2018 la Struttura darà attuazione alle Linee di indirizzo operativo per la valutazione dei Piani di lavoro di rimozione amianto, predisposte a livello regionale nel 2017 e approvate con D.G.R. nel 2018, al fine di uniformare ulteriormente l'attività di valutazione all'interno del Servizio.

Riguardo l'attività di vigilanza, la programmazione regionale ha stabilito che nel 2018 i Servizi dovranno tendere a mantenere gli standard di attività raggiunti nell'anno 2017 e ha indicato, quali parametri di riferimento, il numero tendenziale e il numero minimo di cantieri da ispezionare per ciascuna ASL.

Per lo SPReSAL dell'ASL Città di Torino, il numero tendenziale di cantieri da controllare è 410, il numero minimo, pari all'80% del valore tendenziale, è 328.

La Programmazione regionale precisa altresì che possono essere definiti, nei Piani Locali di Prevenzione, livelli di attività diversi da quelli proposti in relazione alle specificità territoriali (andamento infortunistico, risorse disponibili, programmazione su altri comparti, altro).

Per il 2018, pertanto, sulla base delle indicazioni regionali, dei risultati conseguiti nel 2017, della necessità di incrementare l'attività di vigilanza in altri settori (principalmente a seguito di segnalazioni di altri enti, esposti di RLS e lavoratori, richieste dell'AG), nonché del numero di personale ispettivo effettivamente operante, si stabilisce l'obiettivo di ispezionare 370 cantieri.

Riguardo l'attività congiunta in ambito OPV, tenendo conto delle difficoltà operative scaturite a seguito dell'avvio dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, in particolare per gli obiettivi e le procedure del nuovo ente, si tenderà ad effettuare congiuntamente un numero di controlli pari al 5% del numero dei cantieri da controllare (18 cantieri).

Proseguirà anche la proficua collaborazione, già in essere da alcuni anni, con il Corpo di Polizia Municipale della Città di Torino, principalmente per il controllo sui cantieri edili che presentano problematiche di sicurezza dallo stesso segnalate.

Gli interventi saranno eseguiti prioritariamente sulla base della valutazione delle notifiche ex art. 99 D.Lgs. 81/08 che perverranno alla Struttura (mediamente oltre 4000 all'anno) e dei piani di lavoro per la rimozione/bonifica di manufatti contenenti amianto, nonché delle notifiche ex art. 250 D.Lgs. 81/2008 e di altre comunicazioni attinenti lavori nel settore edile comportanti il rischio di esposizione ad amianto.

Si evidenzia che nel caso della valutazione dei piani di lavoro di rimozione amianto e delle notifiche ex art. 250/81, la Struttura esercita anche una importante funzione preventiva, sia nei confronti dei lavoratori che della popolazione e dell'ambiente in generale.

Gli interventi di vigilanza saranno effettuati anche a seguito di: esposti di cittadini/RLS/OOSS e di altri enti, avvistamento da parte del personale tecnico di vigilanza (per i cantieri sotto il minimo etico), intervento in cantiere per infortunio, richiesta dell'Autorità Giudiziaria.

Si effettuerà altresì vigilanza programmata, tenendo conto delle diverse fasi di lavoro, nei cantieri delle Grandi Opere (proseguimento Metropolitana di Torino) e di entità rilevante in essere a Torino nel 2018, nonché nelle attività fieristiche e di montaggio/smontaggio palchi.

I controlli riguarderanno i rischi prioritari (caduta dall'alto - compreso lo sprofondamento - caduta di materiali dall'alto, elettrocuzione, seppellimento, ribaltamento e investimento da macchine operatrici), gli obblighi di tipo organizzativo in capo ai diversi soggetti responsabili operanti nel settore edile, nonché gli altri rischi propri dell'edilizia. Per la prevenzione della caduta dall'alto sarà utilizzata, quale riferimento, la scheda regionale "Aspetti minimi di controllo finalizzato al contenimento del rischio di caduta dall'alto nei lavori in quota".

Saranno verificati anche gli aspetti inerenti la sorveglianza sanitaria.

A seguito dell'attività di controllo svolta nei cantieri, il personale ispettivo continuerà a compilare la "Scheda di rilevazione delle attività di vigilanza in edilizia", già in uso da alcuni anni. Le schede sono consegnate mensilmente al personale amministrativo che ha in carico la raccolta e l'elaborazione dei dati mensili di attività da inviare al Dipartimento Integrato della Prevenzione e al Controllo di gestione aziendale. Le schede raccolte mensilmente consentono un efficace monitoraggio dell'attività di vigilanza eseguita, anche al fine degli eventuali correttivi necessari per il conseguimento degli obiettivi annuali.

Riguardo l'attività di informazione ed assistenza, la Struttura proseguirà a fornire adeguate informazioni e a diffondere le buone pratiche all'utenza, prioritariamente attraverso lo Sportello informativo e specifici incontri. Una parte rilevante di questa attività, come già riferito, tratterà le problematiche inerenti il rischio amianto.

Negli ultimi anni sono aumentate le richieste di chiarimenti, su vari aspetti attinenti gli obblighi stabiliti dal Titolo IV D. Lgs. 81/08, pervenute per via telematica. Si continuerà a dare loro risposta, anche telefonicamente, con il ricorso al personale tecnico esperto della Struttura.

La Struttura continuerà a elaborare, attraverso l'utilizzo dell'applicativo SPRESALWeb, i dati relativi all'attività svolta in edilizia, al fine di fornire alla Regione la reportistica richiesta dalle schede nazionali e regionali.

Popolazione target

Committenti, imprese affidatarie, imprese esecutrici, lavoratori autonomi, lavoratori, preposti, coordinatori per la sicurezza, medici competenti, altri soggetti sottoposti a vigilanza.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori SPreSAL, DTL, Vigili del Fuoco, INPS, INAIL, altri Enti e Organi di controllo, Regione.

Indicatori di processo

Nome indicatore programmazione regionale	Indicatore per il livello locale
Indicatore sentinella Report regionale sull'applicazione del Piano Regionale Edilizia	Trasmissione delle schede nazionali e regionali inerenti l'attività svolta dalla Struttura al Settore regionale

Azione 6.7.3

Applicazione del piano mirato di sicurezza in agricoltura

Obiettivi dell'azione

Promuovere piani mirati di prevenzione.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

La Struttura continuerà l'attività inerente l'agricoltura sulla base delle indicazioni della Programmazione regionale 2018.

L'ASL Città di Torino non rientra tra le ASL piemontesi in cui il settore dell'agricoltura è prioritario per l'elevata presenza di aziende agricole, tuttavia anche in Torino sono presenti attività che rientrano in questo settore, principalmente aziende di manutenzione del verde pubblico e florovivaistiche, attività di commercio di macchine ed attrezzature agricole.

Il tecnico esperto, da tempo individuato quale referente per le attività condotte a livello regionale parteciperà alle attività di formazione e aggiornamento organizzate dalla Regione.

Riguardo l'attività di vigilanza, la Programmazione regionale 2018 assegna all'ASL Città di Torino il numero tendenziale di 8 aziende da ispezionare, precisando altresì che possono essere definiti, nei Piani Locali di Prevenzione, livelli di attività diversi da quelli proposti in relazione alle specificità territoriali (andamento infortunistico, risorse disponibili, programmazione su altri comparti, altro).

Si ritiene pertanto, stante la non rilevanza del settore agricolo nella città di Torino e la maggior presenza di altre tipologie di attività, nonché le risorse umane (personale di vigilanza) effettivamente operanti, di garantire un numero di aziende controllate pari a 6, pur mirando all'obiettivo tendenziale di 8.

Si individueranno le attività da sottoporre a vigilanza sulla base delle indicazioni regionali, a partire dagli elenchi aggiornati, relativi alla città di Torino, delle aziende estratte dall'anagrafe agricola ripartite in base all'orientamento economico prevalente. Si interverrà altresì a seguito di segnalazioni e di infortunio, come avvenuto negli ultimi anni.

Si valuterà altresì la possibilità di effettuare attività di controllo congiunto con il SIAN sull'uso dei prodotti fitosanitari. Non si prevede, al momento, di effettuare vigilanza congiunta in agricoltura nell'ambito dell'OPV, stante le motivazioni già riportate inerenti la non priorità del settore agricolo nella città di Torino.

La Direzione della Struttura, che coordina l'OPV della Provincia di Torino, monitorerà l'attività di vigilanza congiunta anche in agricoltura, effettuata prioritariamente dalle ASL TO3, TO4, TO5. L'attività sarà programmata sulla base delle indicazioni regionali: effettuazione di un numero di interventi di vigilanza congiunta pari almeno al 5% del numero delle aziende da controllare assegnato dalla programmazione regionale alle ASL, attività di controllo mirata prioritariamente a macchine e attrezzature agricole, allevamenti (in particolare bovini, suini), impiego dei prodotti fitosanitari, ambienti confinati e lavoro stagionale, ecc.

Si proseguirà l'utilizzo della "Scheda sopralluogo aziende agricole" prevista dal Piano mirato di sicurezza in agricoltura. La compilazione della scheda è a carico del tecnico che ha effettuato l'intervento. Si garantirà l'inserimento dei dati nell'applicativo specifico per la successiva estrazione ed invio al Settore regionale.

Si effettueranno iniziative di informazione e sensibilizzazione inerenti la prevenzione dei rischi nel settore agricolo e il relativo Piano mirato di sicurezza, rivolte, in particolare, alle associazioni di categoria del settore, a seguito di specifiche richieste.

Popolazione target

Aziende agricole, lavoratori autonomi, lavoratori dipendenti, contoterzisti, aziende di commercio e riparazione di macchine agricole.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori SPreSAL, Regione.

Indicatori di processo

Nome indicatore programmazione regionale	Indicatore per il livello locale
<i>Indicatore sentinella</i> N. di ASL che applicano il Piano Regionale Agricoltura/ totale delle ASL	Trasmissione delle schede nazionali e regionali inerenti l'attività svolta dalla Struttura al Settore regionale
N. di ASL che effettuano attività di vigilanza congiunta in agricoltura/totale delle ASL	Trasmissione dei dati relativi alla vigilanza congiunta nell'ambito dell'OPV della Provincia di Torino

Azione 6.8.1

Definizione di linee di indirizzo operativo e check list per l'attività di vigilanza

Obiettivi dell'azione

Predisporre linee di indirizzo operativo e adottare strumenti comuni nell'attività di vigilanza.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

La Struttura, riguardo la definizione di strumenti operativi utili per migliorare l'omogeneità di intervento da parte dei Servizi e fornire alle imprese e agli altri soggetti della prevenzione indicazioni per le attività di prevenzione, collaborerà a livello regionale, nel 2018, alla predisposizione dei seguenti documenti di linee di indirizzo operativo:

- due documenti di linee di indirizzo per la vigilanza in edilizia (check list), riguardanti gli aspetti minimi di controllo per il contenimento di due rischi prioritari per la sicurezza del settore, rischio seppellimento e rischio di investimento e ribaltamento da macchine operatrici, come già riportato nell'Azione 6.7.2.;
- il documento riguardante i requisiti dei luoghi di lavoro, sulla base di normative e regolamenti vigenti.

I documenti saranno diffusi ai Servizi, anche con appositi corsi, e agli stakeholder del settore.

La collaborazione con il livello regionale si attuerà attraverso la partecipazione di personale medico e tecnico esperto della Struttura ai gruppi di lavoro regionali dedicati.

Riguardo il rischio amianto, la Struttura proseguirà l'attività di riferimento a livello regionale, partecipando altresì ai lavori del Comitato regionale di Direzione amianto. Parteciperà anche al confronto e alla predisposizione di linee di indirizzo operative a livello nazionale, nell'ambito del GTI SSLL, su specifiche tematiche, quali le procedure da seguire per gli interventi di rimozione di tubazioni interrate contenenti amianto.

Riguardo il documento "*Linee di indirizzo operativo in materia di stress lavoro-correlato*", predisposto nel 2016 dal gruppo di lavoro regionale dedicato, nel 2018 la Direzione della Struttura, che ha coordinato il predetto gruppo, proseguirà il confronto nell'ambito del Comitato Regionale di Coordinamento, ovviamente in relazione ai lavori dello stesso.

Relativamente alle funzioni di controllo e vigilanza nelle aziende pubbliche e private e di indagine per infortuni e malattie professionali svolte dalla Struttura, si terrà conto delle indicazioni della Programmazione regionale 2018.

L'obiettivo numerico da conseguire (obiettivo tendenziale stabilito dalla Programmazione regionale 2018 per l'ASL Città di Torino, sulla base dello standard regionale di aziende da controllare, 5%), è pari a 1867 aziende controllate, compresa l'edilizia e l'agricoltura.

Per il conseguimento dell'obiettivo di 1867 aziende controllate, si dovrà tenere conto sia degli interventi di vigilanza effettuati in azienda che dei controlli svolti nei riguardi di un'azienda, anche senza sopralluogo (come da indicazioni del GTI SSLL), nonché delle attività autorizzative e di rilascio pareri.

Gli interventi di vigilanza saranno eseguiti principalmente a seguito di:

- piani mirati di prevenzione per particolari tipologie di rischio e/o settore lavorativo;
- richieste e segnalazioni di utenti (lavoratori, RLS, cittadini, organizzazioni sindacali, altri soggetti);
- segnalazioni di Enti e Organi di controllo;
- richieste dell'Autorità Giudiziaria;
- accadimenti infortunistici;
- denunce/referti di malattia professionale.

Proseguirà l'attività congiunta nell'ambito dell'OPV della Provincia di Torino, in relazione alla disponibilità degli Enti che lo compongono, stante le problematiche sorte a seguito dell'avvio dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro e degli obiettivi e delle procedure del nuovo ente, come già riportato nell'Azione 6.7.1. Proseguirà anche l'attività congiunta con gli altri enti e organi di controllo e gli altri Servizi del Dipartimento di Prevenzione.

Continuerà l'attività di vigilanza svolta congiuntamente e/o in raccordo con le Strutture S.Pre.S.A.L. delle ASL della Provincia di Torino, principalmente in relazione alle richieste dell'Autorità Giudiziaria inerenti a specifiche problematiche, al fine di omogeneizzare gli interventi e conseguire una maggiore efficacia.

Riguardo gli infortuni occorsi proseguirà l'attività di indagine prioritariamente a seguito degli eventi infortunistici gravi e mortali, per i quali si interviene nell'immediatezza in coordinamento con il sistema di emergenza del 118, nonché sulla base della scelta degli infortuni più gravi, applicando il Protocollo concordato con la Procura Generale della Repubblica per la gestione delle denunce di infortunio. Riguardo l'attività di indagine si intendono complessivamente mantenere gli standard di attività finora raggiunti.

Per le malattie professionali proseguirà l'attività di monitoraggio delle segnalazioni pervenute e di indagine ai fini di individuare il nesso causale e le responsabilità connesse, nonché l'attività di vigilanza nelle aziende in cui si è avuta esposizione dei lavoratori a specifici fattori di rischio. L'attività di indagine sarà svolta anche in raccordo con l'Autorità Giudiziaria, soprattutto nel caso di un'ampia indagine che coinvolge numerosi casi di patologie professionali da amianto in lavoratori che hanno lavorato in un gruppo di aziende della città di Torino.

Si intendono complessivamente mantenere gli standard di attività finora raggiunti.

Proseguirà altresì l'attività di rilascio pareri e autorizzazioni a seguito di richiesta dell'utenza, attività finalizzata alla prevenzione degli infortuni e a garantire idonee condizioni di salubrità nei luoghi di lavoro. Al riguardo si intendono mantenere i livelli di attività finora raggiunti, ovviamente in relazione alle richieste che pervengono alla Struttura.

Popolazione target

Aziende pubbliche e private, RSPP, lavoratori autonomi, lavoratori, medici competenti, professionisti, altri soggetti sottoposti a vigilanza, RLS, RLST, cittadini.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori SPreSAL, Regione, Autorità giudiziaria, altri enti ed organi di controllo, Servizio 118.

Indicatori di processo

Non è stato individuato un indicatore locale nella Programmazione regionale 2018.

PROGRAMMA 7

Ambiente e salute

Azioni previste nel periodo - Sintesi complessiva

1. Costituire e promuovere l'operatività di un gruppo di lavoro regionale di coordinamento Ambiente-Salute.
2. Sostenere la Rete territoriale dei referenti del progetto Ambiente e Salute di cui alla DD n. 37 del 15/3/2007.
3. Predisporre un programma di monitoraggio degli inquinanti ambientali a cui è esposta la popolazione del Piemonte
4. Predisporre un piano pluriennale di sorveglianza epidemiologica delle patologie correlate a esposizioni ambientali
5. Adottare documenti di indirizzo per la valutazione preventiva degli impatti sulla salute delle modifiche ambientali
6. Definire un percorso per lo sviluppo di un modello per la valutazione integrata degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti
7. Definire un piano di formazione per gli operatori sanitari e dell'ambiente
8. Sviluppare competenze per la comunicazione del rischio
9. Attuare programmi di controllo in materia di REACH/CLP con individuazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio delle situazioni di non conformità
10. Realizzare iniziative di formazione degli operatori sul tema della sicurezza chimica
11. Definire ed approvare il nuovo Piano Regionale Amianto
12. Promuovere buone pratiche per la tutela della salute in ambiente indoor e mappare il rischio radon.
13. Definire un pacchetto formativo sull'uso della telefonia cellulare destinato alla fascia di età pediatrica
14. Prevenire i rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazioni UV attraverso la vigilanza e l'informazione

Azione 7.1.1

Costituire e promuovere l'operatività di un gruppo di lavoro regionale di coordinamento Ambiente-Salute

Obiettivi dell'azione

Identificare ruoli e responsabilità

Integrare competenze e professionalità.

Integrare la programmazione ASL, IZS, ARPA.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

- Come nel 2017 la programmazione locale delle attività (Piano Locale della Prevenzione) sarà integrata, ove possibile, fra Servizi al fine di garantire la concorrenza di più competenze nella valutazione progettuale di nuovi insediamenti, gestione di problematiche trasversali quali amianto e i fitosanitari, partecipazione alle Conferenze dei Servizi.
- Saranno inoltre programmati con ARPA i sopralluoghi congiunti relativi alle apparecchiature abbronzanti.
- Il programma annuale di vigilanza e controllo negli ambienti di vita sarà declinato secondo le indicazioni regionali fornite con specifico documento (vedi anche successivo punto 7.11.1).
- L'ASL garantisce la partecipazione degli operatori coinvolti dal gruppo regionale.

Popolazione target

Gli operatori dell'Ambiente e della Sanità.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori del gruppo di lavoro regionale e locale.

Azione 7.1.2

Sostenere la Rete territoriale dei referenti del progetto Ambiente e Salute di cui alla DD n. 37 del 15/3/2007

Obiettivi dell'azione

Facilitare la comunicazione verticale tra Regione e ASL.

Promuovere l'integrazione tra i diversi Servizi del Dipartimento di Prevenzione delle ASL.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Il laureato non medico, assegnato a questa ASL, opererà a livello cittadino per coadiuvare le strutture del Dipartimento di Prevenzione e il tavolo di lavoro integrato attraverso:

- Condivisione di strumenti, competenze e conoscenze, anche attraverso la formazione a cascata;
- Revisione della letteratura;
- Affinamento nell'utilizzo dello strumento della VIS;
- Supporto su specifiche linee di attività del Piano di Prevenzione;
- Supporto su situazioni problematiche (es. esposizione della popolazione a contaminanti ambientali).

A fine anno il referente Ambiente e Salute di questa ASL elaborerà il report dell'attività svolta nell'anno:

- Rendicontazione PLP - attività del programma 7;
- Rendicontazione attività SISP.

Popolazione target

Gli operatori dei Servizi del Dipartimento e dell'Ambiente.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori del tavolo di lavoro regionale e locale.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Disponibilità di report annuali di attività della rete dei referenti locali	Rendicontazione PLP - attività del programma 7 e Rendicontazione attività SISP

Azione 7.2.1 Predisporre un programma di monitoraggio degli inquinanti ambientali a cui è esposta la popolazione del Piemonte

Obiettivi dell'azione

Concordare una pianificazione delle attività di monitoraggio in campo ambientale su aree a contaminazione nota e ignota. Definire protocolli di biomonitoraggio su uomo e animali in casi selezionati

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

L'ASL garantisce la partecipazione dei propri operatori al gruppo di lavoro regionale sul biomonitoraggio sopra citato.

Popolazione target

Popolazione delle aree adiacenti al Termovalorizzatore di Torino, area di Carisio e dei comuni circostanti, area di Pieve Vergonte.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori del Tavolo di lavoro regionale. Componenti del gruppo di lavoro regionale sul biomonitoraggio istituito con nota del Settore Prevenzione e Veterinaria prot. n. 25723 del 21/12/2016. Operatori dei Dipartimenti di Prevenzione.

Azione 7.3.1

Adottare documenti di indirizzo per la valutazione preventiva degli impatti sulla salute delle modifiche ambientali

Obiettivi dell'azione

Ottimizzare il contributo fornito da ASL e ARPA alla valutazione preventiva di impatto Ambiente-Salute nell'ambito delle Conferenze dei Servizi.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

- Il referente locale Ambiente-Salute dell'ASL proseguirà la raccolta dei dati relativi alle valutazioni di impatto nell'ambito delle Conferenze dei Servizi, con le modalità indicate dalla Regione (tabella 5 del documento di indirizzo per la programmazione dei SISP).
- Il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL, inoltre, garantirà la partecipazione dei Servizi e degli operatori coinvolti alle conferenze dei servizi/tavoli di lavoro ambiente-salute e la partecipazione degli operatori coinvolti al tavolo di lavoro regionale.

Popolazione target

Operatori dell'Ambiente e della Sanità, soggetti proponenti.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori del Tavolo di lavoro regionale. Operatori dei Tavoli di lavoro locali e del progetto Ambiente e Salute.

Azione 7.4.1

Definire un percorso per lo sviluppo di un modello per la valutazione integrata degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti

Obiettivi dell'azione

Rendere sostenibile la gestione integrata delle istanze provenienti dalla popolazione su problematiche di tipo ambientale.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

L'ASL continuerà a raccogliere le informazioni sulle casistiche delle istanze che pervengono dalla popolazione residente, e sulle modalità di risposta, sulla base del format regionale.

Popolazione target

Gli operatori dell'Ambiente e della Sanità.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori

Azione 7.6.1

Sviluppare competenze per la comunicazione del rischio

Obiettivi dell'azione

Saper comunicare il rischio in modo strutturato e sistematico

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

All'interno del Dipartimento di Prevenzione con l'aiuto del borsista del progetto Ambiente e Salute si condivideranno le Linee Guida Nazionali con gli operatori del Servizio.

Popolazione target

Operatori dell'Ambiente e della Sanità.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori del Tavolo di lavoro regionale.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Atto formale di recepimento delle linee guida ministeriali	Condivisione all'interno del Dipartimento di Prevenzione della bozza di linee guida

Azione 7.7.1

Attuare programmi di controllo in materia di REACH/CLP con individuazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio delle situazioni di non conformità

Obiettivi dell'azione

Migliorare la sicurezza chimica della popolazione e dei lavoratori con la verifica del rispetto dei regolamenti REACH/CLP

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

- Al fine di realizzare le attività di controllo previste dal Piano Regionale dei Controlli (PRC) REACH-CLP, il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL garantirà la collaborazione alle attività previste dal NTR con particolare riferimento alla gestione dei verbali conclusivi derivanti dalle ispezioni e i successivi rapporti con le aziende.
- Per quanto riguarda i controlli dei rischi derivanti dalla contaminazione chimica dei prodotti, l'ASL proseguirà nel piano di campionamento e nella risposta alle allerte, secondo specifiche indicazioni regionali e nazionali.

Popolazione target

Operatori sanitari del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL, popolazione lavorativa esposta al rischio di sostanze chimiche e popolazione generale

Attori coinvolti/ruolo

Referenti REACH-CLP dell'ASL Città di Torino

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: Numero di controlli effettuati su quanti previsti nel Piano Regionale per le attività di controllo	Esecuzione almeno dell'80% dei campionamenti assegnati

Azione 7.8.1

Realizzare iniziative di formazione degli operatori sul tema della sicurezza chimica

Obiettivi dell'azione

Aumentare la conoscenza e la consapevolezza in tema di sicurezza chimica

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Il problema della sicurezza chimica è ampio e trasversale e interessa le attività quotidiane dei servizi di prevenzione più capillarmente ed estensivamente rispetto ai programmi di controllo in ambito REACH/CLP. Questa azione, pertanto, interseca e completa anche gli obiettivi di altre azioni del presente piano.

- Partecipazione dei referenti REACH-CLP dell'ASL al corso regionale di aggiornamento.
- Collaborazione, se richiesta, degli operatori ASL ai *Corsi di formazione sui rischi sanitari delle attività di tatuaggio, piercing e trucco permanente* organizzati dagli enti formatori ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 27 luglio 2016, n. 20-3738.
- Partecipazione ad eventuali corsi formativi su attività di controllo e campionamento di prodotti cosmetici.

Popolazione target

Operatori sanitari del Dipartimento di Prevenzione delle ASL.

Attori coinvolti/ruolo

Nucleo Tecnico Regionale Competente REACH-CLP.

Operatori sanitari del Dipartimento di Prevenzione delle ASL.

Azione 7.9.1

Definire ed approvare il nuovo Piano Regionale Amianto

Obiettivi dell'azione

Definire un forte strumento programmatico che consenta di elaborare ed attuare un insieme sinergico di attività, sia sul piano ambientale che su quello sanitario, in grado di minimizzare l'impatto sulla salute della presenza sul territorio di amianto naturale e di materiali contenenti amianto.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

- L'ASL proseguirà le attività di gestione del rischio connesso alla presenza di amianto mediante l'applicazione delle deliberazioni regionali di riferimento (DGR 40-5094 del 18/12/12 e DGR 25-6899 del 18/12/13).
- Alla luce della DGR 29 dicembre 2016, n. 58-4532 l'ASL predisporrà le procedure per il ricevimento e l'utilizzo dei dati previsti, secondo le indicazioni regionali.

Popolazione target

Totalità dei cittadini residenti in Piemonte.

Attori coinvolti/ruolo

Comitato di Direzione Amianto, Comitato Strategico, Consulta tecnico-scientifica, Operatori del Dipartimento di Prevenzione delle ASL, ARPA.

Azione 7.11.1

Promuovere buone pratiche per la tutela della salute in ambiente indoor, e mappare il rischio radon

Obiettivi dell'azione

Disporre di linee di indirizzo per la costruzione e/o ristrutturazione di edifici in chiave di salubrità ed eco-compatibilità. Riorientare l'utilizzo delle risorse umane dei Servizi ASL alla luce dell'efficacia.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

- A livello locale proseguiranno le attività consolidate di vigilanza e controllo negli ambienti di vita (strutture sociosanitarie, scolastiche, ricettive, carcerarie, sportive e ricreative, manufatti in cemento-amianto, ecc.) secondo le indicazioni regionali che saranno fornite con specifico documento.
- L'ASL garantirà la partecipazione degli operatori coinvolti ai tavoli regionali.

Popolazione target

Operatori dei Dipartimenti di Prevenzione dell'ASL, tecnici progettisti, SUAP, popolazione generale.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori del Dipartimento di Prevenzione, portatori di interesse (Ordini e Collegi Professionali, Settori regionali competenti, Politecnico, VVF, CRC).

Azione 7.12.1

Definire un pacchetto formativo sull'uso della telefonia cellulare destinato alla fascia di età pediatrica

Obiettivi dell'azione

Sensibilizzare la popolazione pediatrica sul corretto uso della telefonia cellulare.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

- Nel 2018 l'ASL Città di Torino, con le ASL CN2 e VCO valuteranno la fattibilità di rendere operativo il pacchetto sull'uso della telefonia cellulare

Popolazione target

Popolazione in età pediatrica (0-14 anni).

Attori coinvolti/ruolo

ARPA Piemonte, CORECOM/ Ufficio scolastico regionale, Regione Piemonte, Dors, ASL VCO.

Azione 7.13.1

Prevenire i rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazioni UV attraverso la vigilanza e l'informazione

Obiettivi dell'azione

Garantire la prosecuzione delle attività di vigilanza presso i centri di estetica/solarium ed attuare un programma di comunicazione anche utilizzando i risultati ottenuti nell'ambito delle attività di controllo.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Vigilanza presso centri estetica – solarium:

- Prosecuzione delle attività di vigilanza su apparecchiature generanti UV e sulle loro modalità di gestione (scheda n. 7 Decreto Ministero dello Sviluppo Economico n. 206 del 15/10/2015).
- Effettuazione di 2 interventi congiunti con ARPA per la misurazione strumentale delle emissioni ultraviolette delle apparecchiature generanti UV.

Popolazione target

Utenti e gestori dei centri estetici/solarium.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori dei SISP.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: N. di interventi di controllo congiunti ARPA-ASL su apparecchiature abbronzanti/n. di interventi di controllo programmati	Almeno 2 interventi

PROGRAMMA 8

Prevenzione e controllo delle malattie infettive

L'obiettivo strategico del programma 8 riguarda aspetti di sorveglianza e azioni di controllo previste dal PNP 2014-2018 per la lotta alle malattie infettive.

In particolare, le attività previste nel Piano comprendono la realizzazione, il consolidamento e lo sviluppo di sistemi informativi per la raccolta delle informazioni sull'occorrenza delle malattie infettive; le azioni di controllo efficaci, come le vaccinazioni e la comunicazione del rischio; la predisposizione, l'aggiornamento e lo sviluppo di piani per le emergenze.

Le azioni previste dal programma 8 per l'anno 2018 riguarderanno il mantenimento e il miglioramento dei sistemi di sorveglianza, la capacità di risposta alle emergenze, l'applicazione dei metodi di controllo delle malattie infettive (soprattutto attraverso le vaccinazioni).

Proseguiranno le attività delle reti degli operatori del territorio e delle strutture sanitarie dedicate alla sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive.

La formazione degli operatori sanitari, l'informazione e la comunicazione rivolte agli operatori sanitari e alla popolazione continueranno ad essere azioni fondamentali per raggiungere gli obiettivi del piano. Proseguiranno le attività rivolte al controllo delle malattie emergenti.

Azione 8.1.1

Sviluppo e integrazione dei sistemi di sorveglianza e potenziamento sistemi informativi

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

- E' garantito il monitoraggio e la gestione informatizzata delle attività vaccinali
- Sarà garantita la partecipazione degli operatori del SISP alle iniziative formative e tecniche organizzate dalla Regione
- Saranno adottate le indicazioni regionali riguardo alle attività di sorveglianza delle malattie infettive
- Sarà garantito l'inserimento nella piattaforma GEMINI di tutte le notifiche e sorveglianze speciali previste: le azioni previste per questo obiettivo fanno parte integrante delle attività di settore, si sottolineano alcuni punti:
 - ❖ La Proporzione di notifiche inserite nel sistema informativo per le malattie infettive
 - ❖ La Proporzione di casi di malattia batterica invasiva notificati per i quali è stato svolto l'accertamento di laboratorio e per i quali esista una diagnosi eziologica
 - ❖ La Proporzione di casi di morbillo e rosolia notificati per i quali è stato svolto l'accertamento di laboratorio
- Sarà implementato l'inserimento dei contatti di caso di Tuberculosis contagiosa nella specifica area della piattaforma web Gemini_4;
- Sarà favorita la partecipazione a momenti formativi e riunioni tecniche, qualora proposti dal livello regionale.
- Sarà garantito il mantenimento delle attività routinarie di sorveglianza delle malattie infettive, delle sorveglianze speciali, delle ICA e AMR;
- Sarà garantito il proseguimento della sorveglianza ICA tramite il sistema regionale degli indicatori

Popolazione target

Popolazione residente/domiciliata in Torino e in altre ASL, ma ricoverata presso i nosocomi cittadini.

Attori coinvolti

Clinici, laboratoristi, Igienisti delle diverse strutture sanitarie della città di Torino e/o di altre ASL e ASO regionali; operatori sanitari del Centro di Prevenzione, diagnosi e cura della tubercolosi - CPA; Pediatri di Libera Scelta – PLS; Medici di Medicina Generale – MMG del territorio torinese.

Servizi di Igiene e Sanità Pubblica delle ASL, Servizi vaccinali delle ASL, Servizi per la prevenzione del rischio infettivo nelle strutture sanitarie, Laboratori di microbiologia, rete Centri IST, reparti di Infettivologia e Pneumologia, area veterinaria territoriale, Istituto Zooprofilattico, rete dell'emergenza, rete dei Centri di Medicina dei Viaggi Internazionali.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Indicatori sentinella:	
Completamento programma anagrafe unica vaccinale	Invio dati di copertura attraverso l'anagrafe vaccinale nei tempi previsti dal Ministero Salute
Attivazione sistema sorveglianza contatti TB	Invio dati dei contatti TB attraverso il sistema di sorveglianza regionale
Attivazione sistema sorveglianza uso antibiotici	Avvio dell'utilizzo nell'ASL
Tipizzazione ceppi malattie invasive da meningococco e pneumococco	90%

Azione 8.5.1

Definizione di programmi regionali di prevenzione e controllo

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

- Sarà garantita l'attuazione del Piano Nazionale di Prevenzione vaccinale 2017-2019 secondo le indicazioni regionali
- Sarà garantita la verifica della documentazione vaccinale nei rapporti scuola/ASL in applicazione della Legge 119/2017
- Sarà garantita l'applicazione delle procedura per la gestione dei casi sospetti di malattia di malattia da vettore per la gestione ordinaria e in "pronta disponibilità" dei casi segnalati, al fine di attivare nei tempi previsti le indagini ambientali per il contrasto della diffusione del vettore;
- Sarà utilizzata la scheda di indagine epidemiologica predisposta ad hoc per la raccolta delle informazioni sui casi sospetti di malattia da vettore;
- Si verificherà l'applicazione delle indicazioni regionali per la prevenzione della tubercolosi nella popolazione migrante in accordo con la SC Pneumologia territoriale ex CPA.
- Sarà garantita la partecipazione degli operatori alle attività proposte dal livello regionale
- Proseguirà il consolidamento delle attività ospedaliere per la prevenzione delle ICA
- Sarà richiesta e monitorata nelle RSA del territorio di Torino l'adozione del protocollo regionale per l'igiene delle mani

Popolazione target

Cittadini stranieri residenti e/o domiciliati nella città di Torino, gruppi a rischio di patologia

Attori coinvolti

Clinici, laboratoristi, igienisti delle diverse strutture sanitarie della città di Torino e/o di altre ASL e ASO regionali; pediatri di libera scelta – PLS; medici di medicina generale – MMG del territorio torinese, IPLA e IZS, SEREMI della ASL AL.

Servizi di Igiene e Sanità Pubblica delle ASL Servizi per la prevenzione del rischio infettivo nelle strutture sanitarie.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Prosecuzione e consolidamento delle attività ospedaliere per la prevenzione delle ICA	Relazione annuale delle ASL prevista sugli obiettivi e indicatori assegnati
Indicatore sentinella: % elenchi restituiti dalle scuole controllati dai servizi vaccinali delle ASL	100% elenchi inviati dalle scuole alle ASL controllati e restituiti alle scuole
Adozione protocollo igiene mani e indicazioni sull'uso del gel idroalcolico	Adozione nelle RSA del Protocollo

Azione 8.5.2

Azioni di comunicazione e formazione

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

- Sarà garantita la partecipazione degli operatori alle attività proposte dal livello regionale;
- Sarà diffuso sia in ambito ospedaliero che territoriale, compreso l'ambito veterinario, per una miglior conoscenza del fenomeno dell'antibiotico-resistenza, il percorso FAD regionale.
- Sarà inviato ai MMG (Pneumococco, Herpes Zoster, Influenza, Tetano) e ai PLS (nuovo piano nazionale vaccini) materiale informativo sui vaccini

Popolazione target

PLS, MMG.

Attori coinvolti/ruolo

Servizi di Igiene e Sanità Pubblica delle ASL (conduzione), Servizi per la prevenzione del rischio infettivo nelle strutture sanitarie.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Comunicazione alla popolazione sul buon uso degli antibiotici e AMR	Predisposizione di un evento in occasione della giornata di sensibilizzazione europea dedicata, con il coinvolgimento delle strutture di ricovero per acuti e cronici, le farmacie territoriali
Sensibilizzazione e formazione del personale sanitario e dei prescrittori Sull'antibiotico resistenza e buon uso degli antibiotici	Almeno una iniziativa di formazione per MMG e PLS
Formazione MMG e PLS riguardo le vaccinazioni obbligatorie	Almeno una iniziativa di formazione per MMG e PLS

PROGRAMMA 9

Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare

Quadro strategico

La prevenzione delle malattie alimentari, il benessere degli animali e delle piante costituiscono gli obiettivi, con cui deve rapportarsi qualsiasi programma di sicurezza alimentare e qualsiasi organizzazione deputata ai controlli nel settore, da raggiungere nell'ottica e consapevolezza di:

- essere in grado di esercitare un controllo efficace sulle imprese alimentari, con professionalità ed equità;
- essere in grado di responsabilizzare i produttori e venditori al fine di evitare la circolazione di alimenti non sicuri e di informazioni non corrette per il consumatore;
- essere in grado di comunicare e veicolare una corretta informazione verso i consumatori, non tralasciando gli aspetti nutrizionali che, oltre a quelli oramai consolidati di sicurezza degli alimenti, rappresentano un crescente impatto sulla salute;
- essere in grado di pianificare controlli e verifiche secondo i principi dell'analisi del rischio, per renderli più opportuni ed efficaci.

Questi sono aspetti fondamentali e strategici di un sistema di controllo ufficiale come quello dell'Autorità Competente dell'Asl Città di Torino, declinazione a livello locale dell'Autorità regionale, operante secondo le indicazioni contenute nel piano regionale integrato di sicurezza alimentare.

In ultimo, al fine delle strategie da porre in campo riveste importanza l'attivazione di collaborazioni ed alleanze tra diversi enti ed istituzioni oltre che con gli operatori alimentari per il raggiungimento degli obiettivi citati.

Azioni previste nel periodo 2018 a livello locale - Sintesi complessiva

Le azioni previste sono in linea con la programmazione PRISA e PRP 2018; le attività sono svolte dagli operatori delle Strutture del Dipartimento di Prevenzione impegnati nell'ambito della Sicurezza alimentare – Servizio Igiene Alimenti Nutrizione (SIAN), Aree Veterinarie A, B e C, Presidio Multizonale di Profilassi e Polizia Veterinaria.

Gli interventi previsti si prefiggono obiettivi di sicurezza alimentare da raggiungere con un migliore coordinamento tra i servizi interessati, con la formazione degli operatori e l'informazione e comunicazione verso l'esterno.

Per la programmazione e coordinamento delle attività è attivo un Gruppo aziendale PAISA, rivisto nella composizione nell'aprile 2018 ed il Gruppo PLP aziendale.

Nello specifico:

- Il gruppo di lavoro aziendale già costituito parteciperà alle riunioni programmate con raccolta di eventuali proposte per il miglioramento e l'integrazione;
- Sarà eseguito un evento formativo riferito all'informatizzazione del farmaco veterinario (ricetta elettronica);
- Il PAISA sarà redatto e rendicontato entro i termini fissati dal livello regionale;
- l'Area B Veterinaria, di concerto con il SIAN, eseguirà l'attività congiunta in materia di controlli sulla filiera ittica - anno 2018, concordata con la CPGE - Direzione Marittima/Capitaneria di Porto di Genova;
- Sarà garantito l'aggiornamento per gli operatori coinvolti nella gestione delle MTA con la redazione e diffusione dell'istruzione operativa per la segnalazione rapida di sospette MTA in pronto soccorso;
- Proseguirà l'adeguamento ed adattamento dell'archivio anagrafico degli OSA e OSM presenti nel territorio di competenza della città di Torino;
- Sarà organizzato e svolto un corso ECM per operatori del settore sanitario delle ASL piemontesi finalizzato a migliorare le conoscenze sull'azione del freddo e sulla catena del freddo in ambito alimentare;
- Migliorerà l'offerta nutrizionale con la rilevazione sull'uso del sale iodato e la sorveglianza nella ristorazione collettiva;

- Sarà eseguito un audit interno su S.C. Area C Veterinaria;
- Sarà definito un programma di aggiornamento per gli operatori appartenenti ai singoli servizi
- Saranno redatti documenti inerenti aspetti tecnici della sicurezza alimentare per comunicare con le imprese alimentari ed associazioni di categoria.

In ultimo, si sottolinea che permangono le difficoltà di esercizio per il numero di operatori, troppo esiguo rispetto alla quantità di imprese alimentari da sorvegliare, quantunque la numerosità di interventi in assoluto sia elevata.

Azione 9.1.1

Costituire e promuovere l'operatività di un Gruppo di lavoro regionale per la valutazione del rischio nel campo della sicurezza alimentare a supporto del Settore Regionale Prevenzione Veterinaria

Obiettivi dell'azione

Integrare competenze e professionalità, valutare e monitorare criticità e problematiche emergenti, proporre opzioni gestionali appropriate rispetto a rischi definiti.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

- L'ASL organizzerà almeno 1 evento formativo e di sensibilizzazione sull'informatizzazione della gestione del farmaco.
- Nel mese di settembre entrerà in vigore l'obbligo della ricetta elettronica per il farmaco veterinario; tale adempimento è stato già affrontato nell'anno 2017 con azioni di informazione rivolta ai portatori di interesse e continuerà per il 2018 con l'organizzazione di un evento informativo a cura della S.C. Area C Veterinaria, struttura deputata al controllo del farmaco veterinario.

Popolazione target

Popolazione residente in Regione Piemonte.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo/sottogruppo PAISA integrato da altri componenti.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: Evento regionale di sensibilizzazione e informazione/formazione sull'informatizzazione della gestione del farmaco	1 evento formativo da effettuare entro settembre 2018 Programmato dalla S. C. Area C Veterinaria

Azione 9.1.2

Migliorare il livello di coordinamento tra Autorità Competente e Organi di Controllo

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

- Redigere un Piano dei controlli della Sicurezza Alimentare che tenga conto delle possibili integrazioni tra servizi e con i diversi Organi di Controllo, sulla base delle indicazioni previste dal PNI.
- Dare attuazione sia da parte dei SIAN sia dei SVET al programma di attività congiunte in materia di controlli sulla filiera ittica - anno 2018 concordato con la CPGE - Direzione Marittima/Capitaneria di Porto di Genova.
- Nel campo della sicurezza alimentare, la programmazione dei controlli è rappresentata dal Piano aziendale integrato per la sicurezza alimentare (PAISA), comprendente gli aspetti quantitativi/qualitativi nonché le modalità di effettuazione dei controlli da parte delle Strutture del Dipartimento di Prevenzione deputati alla sicurezza alimentare (SIAN, Area A, B e C Veterinaria, Presidio Multizonale di Polizia e Profilassi veterinaria).
- Il documento dà attuazione sul territorio della Città di Torino al Piano regionale PRISA, a valenza annuale e sarà redatto entro il 30 Aprile 2018.
- Un elemento evidenziato dal predetto PRISA è rappresentato dalla cooperazione reciproca tra autorità ed organi di controllo; in tale ambito si collocano le verifiche congiunte sulla filiera ittica che saranno eseguite tra operatori della S.C. Area B Veterinaria e della Capitaneria di Porto della Liguria.
- L'aggiornamento degli operatori addetti ai controlli rappresenta un elemento fondamentale per garantire un elevato standard di funzionamento dell'Autorità Competente; a tal fine a cura della S.C. Area B Veterinaria sarà organizzato un corso ECM "La rottura della catena del freddo", aperto a tutte le ASL piemontesi e organi di controllo che si terrà nel maggio 2018.

Popolazione target

Imprese alimentari, popolazione generale.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo Paisa. Altri organi di controllo, enti/istituzioni interessate.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Produrre documento programmazione e rendicontazione PAISA	Documento PAISA prodotto entro il 30 Aprile 2018 e rendicontato entro 29 febbraio 2019
Percentuale degli eventi formativi aperti a organi di controllo esterni	Corso ECM "la rottura della catena del freddo" in data 8 Maggio 2018

Azione 9.3.1

Potenziare il sistema di sorveglianza e gestione MTA

Obiettivi dell'azione

Aggiornare e implementare gli strumenti per potenziare le indagini epidemiologiche sulle MTA

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Elemento determinante del sistema MTA è rappresentato dalla rapidità con cui il caso/i è comunicato ai servizi preposti alla sorveglianza.

Al fine di migliorare tale aspetto è stata redatta una istruzione operativa per la segnalazione rapida dai pronto soccorso degli ospedali cittadini e per l'anno 2018 sarà eseguita un'attività di informazione/addestramento con le direzioni sanitarie degli stessi ospedali sul tema.

Popolazione target

Popolazione residente in Regione Piemonte.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo MTA. Referenti e gruppi locali MTA.

Azione 9.4.1

Completare i sistemi anagrafici delle imprese alimentari e del settore dei mangimi

Obiettivi dell'azione

Assicurare l'affidabilità dei sistemi anagrafici delle imprese alimentari e del settore dei mangimi.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Garantire la prosecuzione dell'allineamento ed adeguamento delle anagrafiche regionali degli OSA e OSM.

L'archivio ditte è ancora incompleto ed inesatto; la scadenza dell'anno 2018 prevista per l'allineamento dei dati archiviati a quanto indicato dal livello Ministeriale non sarà possibile soddisfarla.

L'attività di pulizia e correzione dei dati è stata posta in essere già dagli anni passati e continuerà per i prossimi.

Popolazione target

Imprese afferenti agli Operatori del Settore Alimentare ed agli Operatori del Settore dei Mangimi.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo regionale e referenti sistemi informativi Gruppo di Lavoro Locale PAISA

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard per l'anno 2018	Indicatore per il livello locale
Percentuale di conformità delle anagrafi regionali, o in alternativa delle ASL, alla "Master list Regolamento CE 852/2004"	100% delle anagrafi regionali conformi alla "Masterlist"	<u>100% delle imprese afferenti alle singole ASL aggiornate ed integrate</u>

Azione 9.5.1

Gestire le emergenze in medicina veterinaria

Obiettivi dell'azione

Gestire le emergenze epidemiche veterinarie e non e gli eventi straordinari.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Per il livello locale, il Presidio Multizonale di Profilassi e Polizia Veterinaria di Polizia garantisce la presenza del personale dedicato agli eventi formativi e simulazioni di interventi di emergenza previsti dal livello regionale.

Popolazione target

Imprese alimentari, popolazione generale.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori regionali e delle ASL dei servizi veterinari, SIAN e altri servizi/enti emergenza.

Azione 9.6.1

Prevenzione malattie infettive della fauna selvatica

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

- Dare attuazione al piano di sorveglianza garantendo la raccolta dei campioni ed il recapito degli stessi all'IZS PLV, incaricato dell'esecuzione delle analisi.
- La S.C. Veterinaria Area A proseguirà nell'anno 2018 le attività di sorveglianza epidemiologica, avviata nell'ambito del PLP 2011 – 2012 con il supporto dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Torino, sulle colonie di CULUMBA LIVIA (specie ubiquitaria, classificata come selvatica) insistenti presso le aree mercatali, per la ricerca di salmonella spp. E Campylobacter termofili, comunicando le positività al SISP e all'Amministrazione Comunale, cos' da intensificare le misure mirate di sanificazione dei plateatici e di derattizzazione.
- La programmazione locale prevede l'esecuzione di almeno un campionamento di pool di deiezioni in ciascuna area mercatale cittadina.

Popolazione target

Popolazione animale selvatica in Regione Piemonte.

Attori coinvolti/ruolo

Servizi veterinari in collaborazione con IZS, Università, Agricoltura, Enti parco ed altri soggetti interessati.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Numero malattie dei selvatici da monitorare	5
Proporzione dei campioni prelevati/campioni programmati	100%

Azione 9.7.1

Assicurare un'adeguata capacità di laboratorio per i controlli

Obiettivi dell'azione

Assicurare la capacità di laboratorio per i controlli nel settore della sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare e garantire l'utilizzo di eventuali nuove tecniche analitiche, previo parere condiviso tra Laboratorio e Autorità competente regionale per la sicurezza alimentare.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

- Partecipazione alle iniziative di formazione previste dal livello regionale.
- Operatori dei servizi della sicurezza alimentare parteciperanno alle iniziative proposte dal livello regionale sull'argomento specifico

Popolazione target

Servizi sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare in Regione Piemonte.

Attori coinvolti/ruolo

Servizi veterinari, SIAN, IZS, ARPA ed altri soggetti interessati.

Azione 9.8.1

Migliorare la qualità nutrizionale e la sicurezza dell'offerta alimentare

Obiettivi dell'azione

Migliorare la conoscenza e la capacità di gestione dei rischi nutrizionali e da allergeni da parte degli operatori del settore alimentare. Aumentare la disponibilità di alimenti salutari.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

- Popolazione target Organizzare interventi informativi /formativi finalizzati ad aumentare l'offerta di alimenti idonei a soggetti allergici o intolleranti. Corsi di formazione per operatori del settore alimentare e per operatori del settore sanitario.
- Interventi per verificare la disponibilità/utilizzo di sale iodato nei centri vendita e ristorazione collettiva secondo gli indirizzi regionali.
- L'utilizzo di sale iodato rappresenta una efficace misura preventiva per la buona funzionalità tiroidea, soprattutto nel caso di utilizzo di acque con apporto iodico carente; al fine di favorire l'uso di sale iodato ne sarà verificata la disponibilità presso le strutture di ristorazione collettiva così come la vendita c/o negozio al dettaglio

Popolazione target

Popolazione residente in Regione Piemonte.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori SIAN/ Veterinari delle ASL.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: Raccolta annuale dei dati relativi ai controlli effettuati nelle verifiche di sale iodato e trasmissione al MS e ISS secondo il percorso standardizzato previsto	Raccolta annuale dei dati relativi ai controlli effettuati nelle verifiche di sale iodato
Eventi informativi/formativi per gli operatori del settore alimentare o sanitario /anno	Almeno 1 evento informativo/formativo per gli operatori del settore alimentare o sanitario
Interventi di vigilanza/valutazione nutrizionale nella ristorazione collettiva	Almeno 20 interventi di vigilanza/valutazione nutrizionale nella ristorazione collettiva

Azione 9.9.1

Formazione del personale delle Autorità competenti

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

- L'ASL provvederà ad allineare i programmi di formazione interni a quanto previsto dalle Linee guida approvate dall'Accordo CSR n. 46 del 7/02/2013.
- Alla base del mantenimento dello standard, previsto dalla norma per le Autorità competenti al controllo ufficiale nell'ambito della sicurezza alimentare, è fondamentale l'aggiornamento/formazione degli operatori; a tal proposito per l'anno 2018 sono state programmate iniziative di formazione specifiche per argomento da parte dell'Area B Veterinaria e del SIAN congiuntamente con l'Area C Veterinaria.
- La S.C. Area B Veterinaria ha organizzato un evento formativo sulla catena del freddo da eseguire nel mese di maggio 2018.

Popolazione target

Operatori sicurezza alimentare.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo regionale.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Percentuale di personale addetto ai controlli ufficiali ACR/ACL formato	100%
Numero eventi formativi/anno	Almeno 1 evento formativo organizzato
Percentuale di personale addetto al controllo ufficiale delle ACL e ACR formato per il corso base (approfondimento del pacchetto igiene) previsto dall'Accordo / totale del personale afferente ai servizi dell'Autorità competente	100% del personale addetto al controllo ufficiale delle ACL formato per il corso base
Presenza della programmazione della formazione del personale precedentemente formato sugli argomenti del percorso base	Definire il programma della formazione del personale

Azione 9.10.1

Audit sulle Autorità competenti

Obiettivi dell'azione

Assicurare che vengano effettuati gli audit sulle autorità competenti.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

- L'ASL realizzerà gli audit interni previsti dall'articolo 4, paragrafo 6, del regolamento CE 882/2004.
- L'Area C Veterinaria sarà sottoposta ad una verifica di sistema tramite la tecnica dell'Audit interno, da effettuare nel III° quadrimestre dell'anno 2018.
-

Popolazione target

Personale delle autorità competenti regionale e locali.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo regionale audit e auditors regionali/ASL. Servizi veterinari, SIAN.

Azione 9.11.1

Definire strategie di comunicazione

Obiettivi dell'azione

Miglioramento della comunicazione a soggetti istituzionali e portatori di interesse

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

La sicurezza igienico sanitaria delle produzioni alimentari ha raggiunto livelli elevati con una riduzione del numero di malattie legate al consumo di alimenti, la cui origine è spesso legata a comportamenti scorretti da parte di chi manipola e prepara i cibi.

L'ambito familiare rimane un luogo "a rischio" per tali aspetti e per questo motivo, considerando la campagna di sensibilizzazione per i consumatori dal titolo "Acquista bene, conserva meglio" voluta dall'Assessore regionale alla Sanità nel 2017, saranno organizzati e replicati a livello cittadino incontri sulle corrette modalità di gestione degli alimenti (Cinque Chiavi per la Sicurezza Alimentare).

Tali eventi di comunicazione sono essenzialmente rivolti a docenti delle scuole con possibilità di comunicazione "a cascata" verso gli alunni. L'occasione viene usata anche per comunicare in merito agli aspetti nutrizionali dei cibi nell'ottica di migliorare la qualità nutrizionale e igienico – sanitaria degli alimenti e promuovere scelte e comportamenti salutari da parte dei consumatori.

Popolazione target

Soggetti istituzionali e portatori di interesse.

Attori coinvolti/ruolo

Servizi veterinari, SIAN.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
% ASL che attuano interventi coordinati di comunicazione/anno	1 intervento coordinato di comunicazione nell'anno

PROGRAMMA 10

Governance, Organizzazione e Monitoraggio

Azione 10.1.1

Censimento fonti informative ed eventuale revisione/adattamento dei flussi

Obiettivi dell'azione

Assicurare un'adeguata base informativa per il monitoraggio e la valutazione del Piano.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

- Sarà utilizzato il sistema informativo ProSa, in particolare per il caricamento dei progetti e degli interventi effettuati
- Saranno utilizzati gli indicatori estraibili per la rendicontazione, anche partecipando agli interventi formativi e alle azioni di help desk promossi dal livello regionale.

Popolazione target

Operatori coinvolti nel Piano di Prevenzione

Attori coinvolti/ruolo

RePES e referenti aziendali ProSa.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: N. ASL che utilizzano ProSa per la rendicontazione PLP	Utilizzo di almeno tre indicatori della lista fornita da Dors per la rendicontazione

Azione 10.1.2 Sorveglianze di popolazione

Obiettivi dell'azione

Utilizzo per la pianificazione e il monitoraggio del Piano. Garantire l'attuazione delle sorveglianze secondo i protocolli prestabiliti.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

PASSI

- Effettuazione interviste PASSI (**si sta valutando la possibilità di reperire risorse al momento assenti**)
- Utilizzo di risultati aziendali aggiornati (es: in reportistica ad hoc, in documenti di programmazione aziendale, in corsi di formazione o convegni, in comunicati stampa, ecc.).

OKKIO ALLA SALUTE

- Nel 2018 l'ASL continuerà le azioni di comunicazione ed utilizzo delle informazioni contenute nel report 2016 (pubblicazione report, comunicazione dei risultati a scuole, popolazione generale, utilizzo dati nella programmazione, ecc.).

HBSC

- L'ASL attuerà la raccolta dati 2018 secondo le procedure e i tempi previsti dal coordinamento nazionale e regionale HBSC. Le modalità di raccolta dati e i materiali da utilizzare saranno concordati con i referenti aziendali HBSC.

PASSI D'ARGENTO

- Conclusione dell'estrazione del campione.
- Supporto al livello regionale per la conclusione della raccolta dei dati (invio lettere informative, ricerca numeri telefonici, rapporti con utenti e medici di medicina generale).
- Supporto al livello regionale per l'avvio della rilevazione 2018-2019.

Popolazione target

Portatori di interesse locali delle diverse tematiche affrontate dalle sorveglianze, ed in particolare di quelle contenute nel PRP (es: operatori scolastici, operatori sanitari, amministratori, popolazione).

Attori coinvolti/ruolo

Fonte informativa: campione casuale rappresentativo della popolazione delle diverse classi di età.

Per raccolta dati, analisi, produzione e comunicazione di risultati, promozione di utilizzo dei dati:

Operatori di varie strutture, aziendali e non, a vario titolo (rif. in reportistica delle sorveglianze);

Per utilizzo dei risultati: portatori di interesse regionali e locali delle diverse tematiche affrontate dalle sorveglianze (es: operatori scolastici, operatori sanitari, amministratori, popolazione).

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: N. ASL che rispettano gli indirizzi annuali (attività previste dal PRP per il livello locale) sul totale delle ASL	PASSI: <ul style="list-style-type: none">• Interviste da effettuare sull'atteso aziendale: minimo da garantire: 80%; livello auspicato: 100%• Almeno 1 utilizzo dei risultati PASSI aziendali aggiornati HBSC: <ul style="list-style-type: none">• Attuazione della sorveglianza 2018 nel campione di scuole assegnato secondo le procedure e i tempi previsti.

Azione 10.4.1

Realizzazione eventi informativi e formativi a livello regionale e locale

Obiettivi dell'azione

- Promuovere la cultura della prevenzione come strategia delle Aziende Sanitarie e degli Enti Locali, anche in funzione di un razionale utilizzo di risorse
- Aumentare la consapevolezza, tra gli operatori, delle funzioni e potenzialità del Piano di prevenzione
- Accrescere le competenze per migliorare la qualità degli interventi
- Riconoscere e ridurre le diseguaglianze sociali e adottare azioni di provata efficacia
- Migliorare la capacità di utilizzare strumenti di comunicazione efficace

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

- Per il 2018 l'ASL prevede un corso integrato, interdisciplinare e interprofessionale, finalizzato al governo generale del PLP.
- Il gruppo di progetto PLP analizzerà i bisogni formativi locali utili allo sviluppo delle azioni del piano al fine di formulare un programma formativo per il 2018 coerente e condiviso.

Popolazione target

Operatori coinvolti nel Piano di Prevenzione

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo di coordinamento locale.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
N. Aziende che hanno realizzato eventi formativi per operatori/ N. totale Aziende Sanitarie	Almeno un corso di formazione integrato finalizzato al governo generale del PLP

Azione 10.5.1

Comunicazione e partecipazione a sostegno delle politiche per la salute

Obiettivi dell'azione

Migliorare la comunicazione e la collaborazione interistituzionale relativa agli obiettivi di piano e favorire la partecipazione sociale alle decisioni e alle politiche per la salute.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Proseguiranno a livello locale gli eventi, incontri, seminari, tavoli tematici a supporto della programmazione locale in cui i risultati e le criticità del piano vengono discussi per migliorare la nuova programmazione e rendere effettiva la collaborazione interistituzionale e la partecipazione sociale per lo sviluppo di politiche per la salute. In occasione di tali eventi saranno utilizzati gli strumenti di comunicazione predisposti attraverso il corso regionale (indicatore sentinella).

Popolazione target

Operatori coinvolti nel Piano di Prevenzione

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo coordinamento locale.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard locale 2018
Indicatore sentinella (nuovo) Piano di comunicazione a sostegno degli obiettivi del PRP	Predisposizione almeno 1 strumento
Eventi /incontri/ tavoli tematici a sostegno delle politiche per la salute e per gli obiettivi di del Piano a livello regionale e nelle ASL	Utilizzo dello strumento prodotto in almeno un evento di comunicazione